

**Appello allo sciopero generale  
lanciato dai buddisti a Saigon**

A pagina 14

**L'Europa cambia**

A CHE punto è la Nato dopo la secessione francese? A Bruxelles, nel corso della sessione del Consiglio atlantico a livello dei ministri degli Esteri, s'è cercato di fare un bilancio e al tempo stesso di impostare una qualche ricucitura dello strappo, assai largo e profondo, provocato dalla iniziativa francese. Per ammissione pressoché unanime non s'è riuscito a fare nè l'unica cosa né l'altra. La riprova è nel fatto che una nuova riunione allo stesso livello — il che è assolutamente insolito — è prevista per il mese di ottobre di quest'anno in una sede da scegliere al momento opportuno.

Gli americani erano partiti con grande baldanza, persuasi di poter chiudere rapidamente — con un appello all'unità — tutti i problemi aperti in Europa dal rapido deperimento della politica dei blocchi. Si sono trovati invece in una situazione completamente nuova e hanno urtato contro resistenze assolutamente non previste. Alla fine hanno dovuto accettare una serie di soluzioni di compromesso, tipiche dei momenti e delle situazioni interlocutorie. La prima — e forse la più clamorosa — è quella relativa alla sede dell'organismo politico dell'alleanza. Rusk non aveva fatto mistero della sua intenzione di battersi perché Parigi venisse abbandonata e che al posto della capitale francese venisse scelta o Londra o Bruxelles. Tedeschi occidentali e inglesi lo avevano appoggiato fino in fondo e così i belgi i quali, dovendo ospitare gli organismi militari della Nato, speravano di compensare l'evidente aumento dei loro impegni con una maggior voce in capitolo, sia pure soltanto formale, sul piano politico. Non se ne è fatto nulla. Italiani e canadesi hanno condotto e vinto la battaglia perché, almeno in linea provvisoria, Parigi rimanesse sede del Consiglio atlantico.

La posizione del Canada si spiega con una serie di motivi permanenti della politica del governo di Ottawa. Rivolatrice, invece, è risultata la posizione del governo italiano, il cui ministro degli Esteri si è per la prima volta schierato su posizioni diverse da quelle americane. Nonostante i pudori della Farnesina, non c'è dubbio che il gesto di Fanfani è stato motivato dalla preoccupazione di non approfondire la frattura con la Francia e ciò per non essere costretti a fare di Bonn il solo punto di riferimento della politica europea dell'Italia. È una vecchia e solida verità che noi andiamo predicando da anni. Finalmente, dunque, essa comincia a farsi strada anche al ministero degli Esteri dove, del resto, non pochi tra i nostri più accorti diplomatici avvertono da qualche tempo la necessità di un gioco accorto di dosaggio tra la Francia e la Germania occidentale. Rusk, dicevamo, ha dovuto inchinarsi anche se, tornato a Washington, ha sentito il bisogno di denunciare con una certa veemenza — e con noteve esagerazione — «lo spirito neutralista» che dilagherebbe nella Nato.

D ALLA CONCLUSIONE — provvisoria — della battaglia sulla sede degli organismi politici della alleanza atlantica discendono alcune conseguenze di notevole importanza. In fondo, quel che la maggioranza dei ministri degli Esteri della Nato ha respinto è stato il tentativo di «scomunicare» la Francia. La Francia — si badi bene — che tra poco più di dieci giorni non farà più parte della organizzazione militare integrata del cosiddetto blocco occidentale. La Francia il cui presidente parte per Mosca con l'intenzione dichiarata di allacciare un dialogo costruttivo e duraturo tra le due parti dell'Europa. La Francia, infine, le cui forze politiche di sinistra vanno ritrovando proprio in questi giorni un minima denominatore comune esattamente sulla esigenza di superare la vecchia divisione dell'Europa e del mondo in blocchi contrapposti.

Non diciamo dieci, ma due, tre anni fa tutto ciò sarebbe stato impensabile. Sbaglierebbe di grossso, tuttavia, chi credesse che De Gaulle è così forte da riuscire a imporre il suo punto di vista all'alleanza atlantica. La verità è un'altra. La verità è che la Francia si muove, in questo momento, in una atmosfera generale profondamente favorevole. L'Europa è mutata. Mutata, in grande misura, è la posizione delle sue forze politiche — come dimostra anche il dibattito in corso nelle socialdemocrazie europee — sui problemi decisivi di scelte internazionali. Mutate le basi oggettive del suo rapporto con gli Stati Uniti. Mutata, infine, è la sua stessa proiezione nel mondo di oggi. Non tutti questi elementi sono positivi. Ma la storia non si sviluppa mai in modo uniforme e lineare. Importante, nel contesto che ci interessa, è il fatto che la coscienza della necessità di un riesame del rapporto con l'est da una parte e con gli Stati Uniti dall'altra penetra ormai sempre più largamente nella coscienza delle masse e degli stessi gruppi dirigenti.

L A CRISI della Nato è tutta qui. E' crisi organica, dunque. E quindi profonda. Gli americani non ne avvertono ancora tutta la portata. Invischiati in Asia in una guerra che minaccia di assumere proporzioni gigantesche i gruppi dirigenti di Washington — con il metro di giudizio tipico dell'imperialismo — pretendono di far ragionare gli europei loro alleati ancora in termini di guerra fredda. E non si accorgono che proprio qui sta il punto debole della loro posizione alla testa di un'alleanza di cui nessuno in Europa può difendere con convinzione l'utilità: nel sospetto, cioè, del tutto fondato, che il blocco militare atlantico sia destinato ormai soltanto a far da supporto alle avvenimenti asiatiche degli Stati Uniti e alle velleità revanscistiche di una parte del gruppo dirigente clericale della Germania di Bonn.

Percoso, tuttavia, sarebbe coltivare l'illusione che la crisi della Nato possa portare, di per sé, allo smantellamento dei blocchi militari. Formidabili interessi coalizzati agiscono ancora nel senso di arginare i fenomeni di crisi. Di qui la necessità di iniziative coraggiosi che non diano tregua alle forze del passato. Questo è il terreno sul quale si misura, oggi, la capacità dei governi di essere all'altezza dei tempi. Ma questo è anche il terreno sul quale si misura la capacità della sinistra, di tutta la sinistra, di dare un contributo determinante al superamento di una situazione tuttora gravida di pericoli e all'avanzata di una politica nuova in Europa e per l'Europa. Per questo c'è da seguire con interesse il convegno che si apre oggi a Milano, con la partecipazione di esponti di tutte le forze della sinistra italiana, proprio su questo tema.

Alberto Jacoviello

**I'Unità**

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Dopo la nuova rottura con la Confindustria****I metallurgici in lotta anche nelle aziende private**

Straordinari sospesi, sciopero di tre giorni da martedì, fermate settimanali di 12 ore (come nelle aziende IRI-ENI) — Le dichiarazioni dei sindacati - Rottura e lotta unitaria anche per i dolciari



Da ieri due ferzi di Roma — un milione e mezzo di persone — sono senz'acqua. La « grande sete » durerà sino a domenica. Il principale acquedotto della capitale è stato chiuso per lavori e di conseguenza è stato sospeso il flusso idrico. Nella foto: un convento di suore viene rifornito con un'autobomba.

**Chiuso l'acquedotto del Peschiera****Roma: da ieri la « grande sete »**

Gravi disagi per un milione e mezzo di abitanti - Ospedali riforniti con le autobotti - Previsto per oggi un peggioramento della situazione

**Bari senza acqua per 5 ore al giorno**

Dalla nostra redazione

BARI. 17

Sono appena iniziato due

stare ore circa e per i baresi sono

cominciate le limitazioni al con-

sumo dell'acqua. L'Ente idro-

novo apposito pubblico ha con-

dotto infatti che per l'attuale

degli consumi giornalieri del so-

ciale, il fabbisogno quotidiano

dei servizi idrici deve essere

mantenuto al massimo, non a

più di 100 litri per abitante.

L'Ente idro-novo ha anche

deciso di limitare la distribu-

zione dell'acqua, dalla mezzan-

notte ai baresi non verranno

più di sei ore di acqua.

L'acqua non ha suscitato pre-

occupazione tra la popolazione. I

problematici dell'approvigionamen-

to idrico si rappresenta quindi an-

i. P. (Segue in ultima pagina)

per l'alluvione — il flusso idrico del principale acquedotto cittadino era stato sospeso per tre giorni. Anche allora si tratta di eseguire una parte dei lavori per la sostituzione di due tratti di galleria dissestata, con due nuovi tunnel. Le acque sorgive del Peschiera, a Salisano — Morlupo, sono congiugate in galleria. La zona è frana e, in questi anni, la lunga condotta ha più volte ceduto rendendo necessari lavori di continuo e puntigliosa che, tra l'altro, ne hanno ristretto la portata. Alcuni anni fa, appunto per sostituire due tratti fra i più pericolosi, compagnarono i lavori di costruzione di due gallerie parallele da due chilometri e mezzo e uno di 600 metri. Durante l'interruzione del flusso idrico avvenuta in aprile, gli operai e i tecnici eseguirono i lavori di raccordo fra la vecchia galleria e i due tratti nuovi. E fu in quella occasione che venne annunciata la necessità di una nuova sospensione del flusso, il maggio, per isolare definitivamente i tratti dissestati e immettere l'acqua nei nuovi, più sicuri. Poi ci fu il rinnovo elettorale.

Ieri, mentre l'acquedotto veniva messo in secca, a Morlupo, i. P. (Segue in ultima pagina)

i. P. (Segue in ult





La trattativa sui patti

## Momento decisivo per i braccianti

I no già espresi dalla Confagricoltura, nelle diverse sedi contrattuali, alle più importanti richieste avanzate unitariamente dai sindacati per una sostanziale modifica delle strutture salariali e normative dei patti nazionali e dei contratti provinciali e per affermare il diritto alla contrattazione integrativa aziendale; e l'ostinato silenzio del governo sulle richieste previdenziali e di riforma del sistema di accertamento dei diritti dei lavoratori alla previdenza, costrignono braccianti e salariati fissi a una lunga e dura azione di lotto.

Questa intransigenza padronale non ha nessuna giustificazione né sindacale ed economica; non rappresenta, come da qualche parte si sostiene, una scelta di progresso e di civiltà per le campagne. La Confagricoltura infatti, ha respinto le richieste dei sindacati sulla nuova struttura del salario e per una più vasta articolazione contrattuale, tesa a regolamentare all'interno dei contratti provinciali il lavoro che si svolge nei settori più importanti, ha respinto la contrattazione aziendale sul salario e rendimento, sull'occupazione e sull'organizzazione del lavoro. Esse negano così l'esistenza di profonde differenze sul piano produttivo, nelle tecniche di allevamento del bestiame e nell'organizzazione del lavoro aziendale. La negazione di questa realtà serve soltanto a difendere posizioni che assicurano agli agrari altri profitti e un potere assoluto. La Confagricoltura cerca inoltre di imporre una moderna regolamentazione dei nuovi aspetti della prestazione e dell'organizzazione del lavoro nei grandi aziende e nel mercato della mano d'opera agricola determinando così vasti vuoti contrattuali e profonde carenze di potere sindacale.

La condizione operaia in agricoltura, nonostante gli aumenti salariali strappati con dure battaglie, è ulteriormente peggiorata in rapporto alla condizione di lavoro degli operai degli altri settori. Questa inferiorità viene ulteriormente agganciata da una profonda spergiatura nelle prestitazioni previdenziali.

I sindacati dimostrano a questa grave situazione, superando tutte le divisioni e rotture, hanno preso coscienza che i processi di trasformazione in atto hanno provocato una profonda crisi delle vecchie strutture contrattuali, e che l'intransigenza padronale nasconde malamente il

Giuseppe Caleffi

Un'importante scadenza imposta all'UNCEM

## A ottobre il congresso dei Comuni di montagna

L'Unione è uno strumento governativo e democristiano, non un ente che rappresenti le istanze e le insoddisfazioni dei contadini

Se vi è nel nostro Paese un organismo che può essere considerato campane nell'azione di copertura della politica antimonitaria del governo di centro-sinistra, questo è l'Unione comunale ed enti montani, a direzione monoculturale democristiana. Questa UNCEM, che nonostante sia interamente presa ai poteri centrali del privato danno in cui versano le nostre popolazioni di montagna, si è sempre adoperata

### L'INVERNO SARÀ COLORATO

E questa impressione ricavata al termine della presentazione dell'assunzione Autunno-Inverno '66, dai 124 Direttori di Magazzini Standa, convenuti a Milano nei giorni scorsi per la consultazione semestrale. Vivi i colori degli abiti cappelli e guanti, maglioni, guanti, per tutti, anche questi, quindi reti di gendarmeria dei tracciati, ammiratori i colori per le tecniche. Quando si pensò che il grande complesso distributivo milanese avvicina, in tutta Italia, 1 milione e mezzo di clienti al giorno, si potranno pienamente giustificare le parole poste nel titolo. Ciò che si è visto è il risultato di una tenace, serio, polso forte, attivata solamente nazionale ed estesa oltre 4.500 industrie grandi e piccole dai tecnici della Direzione degli Acquisti coordinati, per i riflessi delle nuove tendenze in moda, da una equipe di stolti interpreti delle linee e dei suggerimenti scatenati recentemente da Parigi, Roma e Firenze.

Presenti al convegno erano i rappresentanti della RIMPED (Rappresentanza Internazionale Magazzini di Prezzo Utilitaristi), Associazione permanente che raccolge diverse fra le più importanti società europee e statunitensi del settore. Il loro consenso sul nuovo assortimento e risulta to innamorato rapporto alla qualità dei tessuti, alla numerosità delle fatture al buonista di ogni comunitario, soprattutto in rapporto ai prezzi di vendita che appaiono perfettamente allineati ai livelli della scena, se non in certi casi addirittura inferiori.

Questo storico conseguente mediante la stretta ed entusiastica collaborazione delle aziende torinesi, è stato prodotto anche per i settori « scuola » e « casa », così da determinare un'offerta che, nel prossimo autunno, soddisfa ancora una volta le più immediate esigenze della famiglia italiana.

Iniziativa del PCI sul Piano Verde

## Per le irrigazioni da anni esistono solo i « piani »

Chiesto al Senato l'aumento degli stanziamenti

Il PCI ha chiesto al Senato l'aumento degli stanziamenti per il Piano Verde n. 2 da 900 a 1500 miliardi in cinque anni e la concentrazione dello spesa sui principali settori d'investimento, a varare i vasti programmi che a realizzarsi situazioni nelle quali un razionale sfruttamento dell'irrigazione è ancora da studiare.

Uno degli argomenti più usati per giustificare situazioni abnormi come questa è la stessa posizione dell'Italia a confronto delle strutture agricole degli altri paesi: quello della prevalenza della collina.

Ma l'indagine dell'Istituto di economia agraria, da cui emergono i nostri dati, mette in evidenza che l'irrigazione non è stata attuata proprio nelle favorevoli condizioni della pianura. Nell'Italia centrale lo è il 22 per cento della pianura irrigata, nel Mezzogiorno soltanto il 12 per cento. Le vaste pianure pugliesi e sarde sono ancora prive di impianti irrigui nonostante la decennale demagogia della bonifica e della Cassa.

Ciò che sono risapute di fronte ai tecnici, anche se spesso dimenticate. In sede politica la DC e i suoi alleati hanno cercato di seppellire, relegandone a ruolo subordinato alle richieste del padronato agrario, nella legislazione sulla Cassa per il Mezzogiorno e sul Piano Verde. Le proporzioni del problema non sono tuttavia tenute sempre presenti nella polemica politica, se si eccepisce la iniziativa delle organizzazioni bracciantili e contadine pugliesi per la realizzazione del programma di irrigazione.

In primo luogo viene dimenticato spesso che, secondo l'indagine più recente, il Mezzo giorno — cioè l'area che può trarre i maggiori vantaggi dall'irrigazione, date le condizioni di aridità — è in condizioni di aridità paurosa rispetto al resto del paese. Mentre nell'Italia Nord-Orientale risultava irrigabile il 37 per cento della superficie agraria, nella Italia Nordorientale si scende subito al 23 per cento: nell'Ita-

lia centrale al 7 per cento; nel Mezzogiorno al 6,7 per cento; nelle Isole al 4,5 per cento.

L'attivazione della Cassa per il Mezzogiorno, in sostanza, è servita più a varare i vasti programmi che a realizzarsi situazioni nelle quali un razionale sfruttamento dell'irrigazione è ancora da studiare.

Uno degli argomenti più usati per giustificare situazioni abnormi come questa è la stessa posizione dell'Italia a confronto delle strutture agricole degli altri paesi: quello della prevalenza della collina.

Ma l'indagine dell'Istituto di economia agraria, da cui emergono i nostri dati, mette in evidenza che l'irrigazione non è stata attuata proprio nelle favorevoli condizioni della pianura. Nell'Italia centrale lo è il 22 per cento della pianura irrigata, nel Mezzogiorno soltanto il 12 per cento. Le vaste pianure pugliesi e sarde sono ancora prive di impianti irrigui nonostante la decennale demagogia della bonifica e della Cassa.

Ciò che sono risapute di fronte ai tecnici, anche se spesso dimenticate. In sede politica la DC e i suoi alleati hanno cercato di seppellire, relegandone a ruolo subordinato alle richieste del padronato agrario, nella legislazione sulla Cassa per il Mezzogiorno e sul Piano Verde. Le proporzioni del problema non sono tuttavia tenute sempre presenti nella polemica politica, se si eccepisce la iniziativa delle organizzazioni bracciantili e contadine pugliesi per la realizzazione del programma di irrigazione.

In primo luogo viene dimenticato spesso che, secondo l'indagine più recente, il Mezzo giorno — cioè l'area che può trarre i maggiori vantaggi dall'irrigazione, date le condizioni di aridità — è in condizioni di aridità paurosa rispetto al resto del paese. Mentre nell'Italia Nord-Orientale risultava irrigabile il 37 per cento della superficie agraria, nella Italia Nordorientale si scende subito al 23 per cento: nell'Ita-



FANO — Un aspetto della manifestazione dei bietolatori del Pesarese, svoltasi nei giorni scorsi di fronte allo zuccherificio Montesi

Un disegno-legge del governo

## Brevetti anche per le innovazioni vegetali?

Un balzello in più per i coltivatori, e un'occasione nuova per imporre prezzi di monopolio - Il caso dei fiori a Imperia - Un colpo agli istituti sperimentali agrari

Come se non bastassero tutti i balzelli che gravano sui coltivatori, neanche quelli che rendono difficile la vita di chi produce. E le imposte applicate in base ai principi vecchi di due secoli, il saccheggiomonopolistico, e la intermediazione speculativa e di ora all'esame del Senato di

segno di legge per istituire un nuovo e pesante balzello: un brevetto per le innovazioni vegetali. L'istituzione del diritto di privativa per la durata di quindici anni, per tutte le nuove varietà di piante ottenute col procedimento dell'ibridazione, della selezione, dell'innesto ecc. Sono brevettabili tutte le innovazioni vegetali, sia pure a piante basculanti, alte o avete una applicazione agricola ed industriale, nella alimentazione umana o del bestiame e nel settore ornamentale, con l'esclusione delle alghe, muffe, fermenti e batteri in genere.

La proprietà di un brevetto decide sulla misura della diffusione della varietà vegetale brevettata, stabilisce le quantità di piante o di semi che possono essere prodotti e venduti e limita la diffusione della nuova varietà pregiata al fine di avere con ciò la possibilità di imporre prezzi di monopolio.

Nella provincia di Imperia, dove il diritto di privativa nel campo florale è stato istituito nell'ultimo dopoguerra, dagli usi e consuetudini della Camera di Commercio, si è creato un rigido controllo della varietà, la cui tangenza si è impostata sulla produzione e sul commercio dei fiori incidente per diversi miliardi di lire all'anno. Mentre la limitazione imposta alla coltivazione delle varietà di prezzo costituisce anche un ostacolo per il commercio con l'estero e favorisce la concorrenza straniera sugli stessi nostri mercati nazionali.

L'estensione del diritto di privativa a tutta l'agricoltura rafforzerbbe ulteriormente il potere dei monopoli, della Federconsorzio e dei gruppi ristretti di grandi agrari a spese dei coltivatori, dei contadini, dei lavoratori. Lo stesso sen. Amendola, ex-ministro per la ricerca scientifica, intervenendo al Senato ha riconosciuto che l'istituzione del brevetto è prematura e arranca domani al produttore. Mentre da più parti si fa rilevare la impossibilità di proteggere con un brevetto la cultura del brevetto previsto per l'industria, per la profonda diversità che esiste tra le innovazioni vegetali, spesso instabili e di frequente frutto del caso e dell'intervento della natura, rispetto alle innovazioni industriali, le quali sono frutto del lavoro del genetista umano ed hanno carattere permanente. Nella innovazione industriale la società paga un tributo all'inventore, ma all'escadenza del brevetto ne riceve anche un beneficio perché annulla il diritto di esclusività. Ma nel campo agricolo la società padronale ha un tributo all'attentore di una nuova varietà spesso senza ricevere alcun beneficio perché annulla il diritto di esclusività.

Poiché riguarda l'erba medica, dalle droghe, l'uso dei prodotti chimici classificati come « dipridilicci » ottiene l'essiccamiento della coltura prima che essa sia raccolta, capovolgendo così la tecnica attuale. Vengono in tal modo soprattutto le lavorazioni e i trattamenti che non sono stati percepiti che le intemperie possono negativamente deprezzando il foraggio. L'azione di questi prodotti chimici si realizza anche durante piogge violente.

Una volta ad un certo punto di tempo, la coltura di un prodotto chimico, come il « Gramoxone », ha potuto essere così sostituita nei vigneti dalla « zappa chimica » come già viene chiamato il « Gramoxone ».

Da sollecitare, infine, che l'Università di Perugia ha cominciato alcune ricerche per stabilire l'impiego di certi prodotti chimici complici pericolosi per i piani di irrigazione della fase di consumo dei prodotti agricoli trattati con la nuova tecnica. Queste ricerche hanno per messo di stabilire che i prodotti coltivati con l'uso di « dipridilicci » sono assolutamente innocui.

I mezzadri delle Marche

## Divideranno le bietole sul campo

ANCONA, 17

La presenza di squadre del Consorzio stesso nei controlli del peso e delle gradazioni riguardo dire aumentare sia il potere contrattuale che la remunerazione del prodotto dei contadini. D'altra parte, i bietolatori marchigiani sono altrettanto bene che chi l'anno scorso ha consegnato le bietole attraverso il CNB ha realizzato un grado polimetrico in più (che significa di lire 87 in più al q.e.).

Di fronte alla pericolo intransigenza degli zuccherifici Sadam e Montesi, il CNB ha fatto anche sapere che renderà operante — se le richieste dei produttori non verranno accolte — un contratto, stipulato nei giorni scorsi con la SFIR (zuccherificio di Forlimpopoli), che interessa i bietolatori di Ancona e di Pesaro. Il contratto prevede: pieno riconoscimento al mezzadro della figura di produttore per la sua quota paritetica; polarizzazione diretta con controlli del CNB: immediato acconto di lire 1.000 al q.e. e saldo entro il 31-12-66; trasporti biotole a carico dello zucchero.

In un comunicato ai bietolatori di Ancona e Pesaro il CNB sottolinea: « Nessuno gradisce il turismo delle barbabietole da zucchero, il riconoscimento al controlla delle rese, pesi e tare ecc. da parte della rappresentanza contadina; il conferimento autonomo da parte mezzadri e, comunque, la bolletta separata. Sempre in quei giorni i produttori di barbabietole, mezzadri e coltivatori diretti e contadini della provincia di Pesaro hanno effettuato una forte manifestazione di fronte allo zuccherificio Montesi di Fano. Gli zuccherifici Sadam e Montesi — ambulanti operanti nelle Marche — erano una opposizione intransigente alla richiesta dei bietolatori. Han fatto fronte compatto con gli zuccherifici di Fano e Pesaro.

Dal canto loro, mezzadri e coltivatori diretti sono tutt'altro che disposti a cedere. Sono state interessate le autorità provinciali e lo stesso prefetto. Sono pronte da qui al periodo della raccolta del prodotto a mantenere sui bietolatori marighiani in stretto legame con l'ANB ».

Gli organismi provinciali del CNB nella loro azione hanno il pieno appoggio della Federmezzadri, della Alleanza Contadini degli organismi della cooperazione agraria.

Nei primi giorni la Camera del Lavoro riunirà gli operatori dello zuccherificio di Fano per renderli edotti delle richieste dei contadini. La volontà è quella di consegnare le bietole allo zuccherificio di Fano.

Walter Montanari



domenica 19 giugno

ultima occasione per entrare nel libro d'oro dei totomilionari

ultima cannonata della stagione

Totocalcio

arrivederci a settembre

r. s.

**Presentati all'ONU progetti simili di trattato spaziale**

## URSS e USA d'accordo: niente armi nello spazio

I due schemi concordano nei punti essenziali fra cui il divieto di annessioni spaziali, l'obbligo alla reciproca assistenza e il diritto di priorità nazionale sui veicoli - I colori della Luna

NEW YORK, 17.

Unione Sovietica e Stati Uniti hanno presentato alla Segreteria generale delle Nazioni Unite due distinti progetti di trattato internazionale sulla esplorazione spaziale. I due documenti convergono sui principi e sulle disposizioni fondamentali per cui è prevedibile la loro fusione in un unico testo.

Per primo è stato presentato quello dell'URSS che consta di un preambolo e 12 articoli i quali costituiscono la specificazione del concetto generale che lo spazio può essere esplorato e utilizzato solo a scopi pacifici.

L'art. 1 stabilisce che l'esplorazione e l'uso dello spazio costituiscono un possesso di tutta l'umanità; l'accesso agli spazi esterni è assicurato a tutti gli Stati. L'art. 2 stabilisce che lo spazio e i corpi celesti non sono soggetti ad appropriazione nazionale. L'articolo 3 afferma che la condotta degli Stati nello spazio esterno deve ispirarsi alle norme del diritto internazionale.

L'art. 4 è il più importante in quanto stabilisce che le parti contrarie si impegnano a non mettere in orbita attorno alla Terra alcun veicolo con armi di qualsiasi genere e a non installare armi sui corpi celesti, a non stabilire installazioni utilizzabili militarmenente e sperimentare armi o condurre manovre militari (a tale proposito, il progetto americano prevede invece l'impiego di strumenti bellici purché a fini pacifici).

L'art. 5 stabilisce che ogni singolo paese conserva la sua giurisdizione e il suo controllo sui veicoli e gli equipaggi da esso lanciati. L'art. 6 stabilisce che gli Stati rispondono

anche delle attività spaziali condotte da organismi non statali del proprio paese.

L'art. 7 definisce la responsabilità internazionale di ciascun Stato nel caso di danni provocati da propri veicoli spaziali o loro parti.

L'art. 8 definisce le modalità della cooperazione e della mutua assistenza fra le parti contrarie (come evitare la contaminazione pericolosa dei corpi celesti e della terra, come sviluppare consultazioni in casi di controversia, ecc.).

L'art. 9 obbliga i paesi a dare assistenza e soccorso agli astronauti in caso di necessità in quanto gli astronauti stessi sono da considerarsi a tutti gli effetti come « inviati dell'umanità ».

Gli ultimi articoli disciplinano le modalità di attuazione del trattato.

L'approvazione del trattato costituirà un avvenimento di diritto e pratico di portata storica che in futuro assumerà una importanza estremamente superiore ai trattati finora stipulati quali quello contro l'impegno dei gas asfissianti o sulla salvaguardia dei prigionieri e dei feriti.

Da Mosca si apprende, frattanto, che il prof. N. Barabasiov dell'Università di Karlovka ha affermato in un suo scritto che la Luna ha una superficie di colore uniforme ma non prova di alcuna diversità cromatica. Questo è il risultato di osservazioni telescopiche e di rilevamenti spettografici. In particolare, le regioni montagnose sono di un colore tendente al rosso, mentre quelli che sono chiamati « mari » (grandi avallamenti) tendono al verde.

Tuttavia le due tonalità si confondono, come è il caso del

Mare della serenità e delle regioni montagnose dell'emisfero meridionale che appaiono prevalentemente rossi mentre nel Mare delle piogge si mescolano toni rossastri e verdi.

Verde è il Mare delle tempeste sul quale si è posata la sonda « Luna 9 » mentre grosse macchie verdi sono state rilevate al centro del satellite.

Perché questi colori? Barabasiov avanza l'ipotesi di fenomeni di ossidazione prodotti da un'eruzione di gas vulcanici o da un'erosione causata da un'atmosfera esistente in tempi remoti.

Barabasiov ha anche scritto di aver ricostruito un modello di superficie lunare le cui fotografie sono assolutamente identiche a quelle scattate dal « Luna 9 » sul satellite naturale della Terra.

NAPOLI, 17. E' terminato il processo per gli scandali edilizi a Catania. Dopo oltre 15 ore di permanenza in camera di consiglio la Corte, a tarda notte, ha letto la sentenza, che condanna quasi tutti gli imputati, che erano stati trascinati in aula a sette anni per corruzione e trucco privato in atti d'ufficio e falso: l'ing. Diego Costa a 4 anni e 7 mesi per falso e interesse privato in atti d'ufficio; l'ing. Carmelo Nicolosi a 4 anni e sei mesi per concusione, falso e interesse privato in atti d'ufficio; l'ing. Ottavio Giorgianni a 3 anni e un mese per falso e interesse privato in atti d'ufficio; l'ing. Angelo Pirolo a due anni e tre mesi per irregolarità edilizie al comune di Catania.

Storo sono stati condannati due anni. Giuseppe Grillo e Felice Morello sono stati condannati a un anno e otto mesi per corruzione (un anno condonato). Il geometra Salvatore Miceli è stato assolto per insufficienze di prove; gli ingegneri Prudente, Saccoccia e Succi a sette anni per corruzione e trucco privato con due colpi di doppietta; e poi con cinque colpi di pistola, una Smith Wesson a tamburo, che hanno raggiunto in pieno il bersaglio. Gennaro Pati, mortalmente ferito si è acciuffato al suolo ed è spirato poco dopo. Suo cognato, tranquillamente, come se nulla fosse stato, ha lasciato il luogo della sparatoria ed è andato a costituirsi ai carabinieri con alcuni amici quando ha incontrato per la prima volta da che era uscito dal carcere, suo cognato Francesco Aloisio. Nessuna parola, nessun cenno tra i due. Gennaro Pati ha estratto subito una pistola ed ha cominciato a sparare contro il cognato fallendo però la mira. Costui, armato di suoi volti, ha sparato a tre volte, per giunta cognati: Gennaro Pati di 53 anni, la vittima, e Francesco Aloisio di 54 anni, l'ucciso.

Il Pati era da pochi attimi uscito dall'osteria dove si era intrat-

tenuto con alcuni amici quando ha incontrato per la prima volta da che era uscito dal carcere, suo cognato Francesco Aloisio. Nessuna parola, nessun cenno tra i due. Gennaro Pati ha estratto subito una pistola ed ha cominciato a sparare contro il cognato fallendo però la mira. Costui, armato di suoi volti, ha sparato a tre volte, per giunta cognati: Gennaro Pati di 53 anni, la vittima, e Francesco Aloisio di 54 anni, l'ucciso.

Il Pati era da pochi attimi uscito dall'osteria dove si era intrattenuto con alcuni amici quando ha incontrato per la prima volta da che era uscito dal carcere, suo cognato Francesco Aloisio. Nessuna parola, nessun cenno tra i due. Gennaro Pati ha estratto subito una pistola ed ha cominciato a sparare contro il cognato fallendo però la mira. Costui, armato di suoi volti, ha sparato a tre volte, per giunta cognati: Gennaro Pati di 53 anni, la vittima, e Francesco Aloisio di 54 anni, l'ucciso.

All'origine del drammatico duello fra cognati vi sono motivi diversi da quelli che risalgono a diversi anni fa. Gennaro Pati infatti nel '61 era stato condannato a otto anni di reclusione dalla Corte d'appello di Catanzaro perché ritenuto responsabile della morte della propria figlia Franca, di 19 anni, impiccatasi nel 1957 a causa delle violenze e dei continui maltrattamenti a cui era sottoposta da parte di suo padre. La vittima venne trovata in uno stato interessante e gli inquirenti non esclusero, diero le testimonianze dei familiari, che ad abusarne fosse stato proprio suo padre.

O. C.

La sentenza del Tribunale di Napoli

## Per gli scandali edilizi di Catania 7 condanne

Era uscito dal carcere sette giorni fa

## Ucciso dal cognato in un duello

Si sono incontrati, hanno estratto le pistole ed hanno fatto fuoco — L'assassino si è costituito — Il fatto è avvenuto in un piccolo paese del Cosentino

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 17.

Dopo appena sette giorni dalla scarcerazione, avvenuta in seguito al beneficio dell'amnistia, un uomo è stato ucciso davanti ad una osteria al termine di una

tempesta priva di fumo. Costui, armato di suoi volti, ha sparato a tre volte, per giunta cognati: Gennaro Pati di 53 anni, la vittima, e Francesco Aloisio di 54 anni, l'ucciso.

Il Pati era da pochi attimi uscito

dall'osteria dove si era intrat-



Ufficio pubblicitario ZANUSSI GN 6004/4

## una stazione che non esiste negli orari ferroviari

Eppure esiste. E' la stazione da dove partono i prodotti REX, per tutto il mondo.

Di qui esportiamo infatti da anni ed anni in Paesi ove l'elettrodomestico è nato prima che da noi e dove si è molto severi in fatto di qualità. Treni interi di elettrodomestici REX varcano oggi il confine della Germania, della Francia, dell'Inghilterra e di altri 99 Paesi di tutto il mondo.

Sono Paesi che qualche decina d'anni orsono dettavano legge sul mercato italiano. Ora acquistano dalla REX qualcosa come 2400 apparecchi chiavi al giorno. E la cifra non ha bisogno di commenti.

QUESTO, E' LA REX! ... grande industria, che in cinquant'anni di lavoro ha assunto prodotti da avere il suo peso nel mercato internazionale degli elettrodomestici.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri? »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeti, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Pierluigi Gandini

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire è stato sfregiato al Metropolitan Museum da un vandalo. La polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire

è stato sfregiato al Metropolitan

Museum da un vandalo. La

polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire

è stato sfregiato al Metropolitan

Museum da un vandalo. La

polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire

è stato sfregiato al Metropolitan

Museum da un vandalo. La

polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire

è stato sfregiato al Metropolitan

Museum da un vandalo. La

polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire

è stato sfregiato al Metropolitan

Museum da un vandalo. La

polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire

è stato sfregiato al Metropolitan

Museum da un vandalo. La

polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire

è stato sfregiato al Metropolitan

Museum da un vandalo. La

polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire

è stato sfregiato al Metropolitan

Museum da un vandalo. La

polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire

è stato sfregiato al Metropolitan

Museum da un vandalo. La

polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 150 milioni di lire

è stato sfregiato al Metropolitan

Museum da un vandalo. La

polizia ha arrestato un fruttivendolo, Anthony Alvesi, accusandolo di misfatto. Il quadro è stato bucato con un oggetto a punta. Un curatore del museo ha dichiarato che il dipinto di Claude Monet era uno dei più belli del grande impressionista francese conservato ancora nella condizione originale.

NEW YORK, 17.

Un quadro di Monet del valore di oltre 15

In Campidoglio

# I VENTUNO CONSIGLIERI COMUNISTI

Oltre quarantamila preferenze al compagno Aldo Natoli — La composizione degli altri gruppi consigliari — Mercoledì la proclamazione degli eletti

Sono stati resi noti ieri, in forma ufficiale, i voti di preferenza riportati dai ventuno consiglieri comunisti (due di più rispetto alle elezioni del 1962) eletti al Consiglio comunale. Ecco il dettaglio:

Aldo Natoli	40.022
Renzo Trivelli	14.929
Aldo Gianni	11.904
Luigi Gigliotti	11.797
Eduardo Salzano	10.879
Alberto Fredda	7.612
Aldo Tozzi	6.357
Vincenzo Lapicciarella	5.981
Giovanna Giorgi	5.457
Ugo Vetraro	5.198
Piero Della Seta	4.865
Maria Micheli	4.832
Leo Canullo	4.707
Luciano Ventura	4.643
Nello Soldini	4.042
Pio Marconi	3.916
Antonello Trombadori	3.872
Stefano Caprilli	3.515
Lorenzo D'Agnostini	3.415
Roberto Javicoli	3.085
Giuseppe D'Alessandro	2.743

Il primo dei novi eletti è il compagno Salvatore Aquilano con 2.521 voti preferenziali. Seguono nell'ordine: Buffa, Quarzé, Elmo, Angel, Ippoliti, Raparelli, Bencini, Signorini, Cecilia, Caputoni, Duranti, Baroni, Martino, Vitali, Conti, Procopio, Prasca, Luigi Ciolfi, Tassanini, Baglini, Calabria, Cratuli, Leon, Cioffi, Moretti, Gentili, Saccucci, Picchetti, Floridi, De Feo, Fazzi, Spagnini, Bergamo, Castelluzzo, Mazzoni, Staffieri, Gazzi, Lotti, Giubilei, Vittorino, Mancini, Guida, Mammi, Chiarini, Rustichelli, Floris, Luciani, Bruna, Sbardella, Reali, Prozerpi, Idriana, Montagna, Letta, Grasselli, Cerrina, Liberottieri, Niccolini, Pampiglione, Macera. La proclamazione ufficiale degli eletti dovrebbe avvenire solo nella giornata di mercoledì prossimo. Quindi potrebbero verificarsi variazioni per quanto riguarda gli ultimi posti. Già ora è però possibile, sulla base dei dati ufficiali elaborati attraverso i partiti, fornire un quadro abbastanza vicino alla realtà della nuova composizione del Consiglio comunale.

La situazione, suscettibile di alcune variazioni, dovrebbe essere la seguente.

PSIUP (1 SEGGIO) Primo eletto il compagno on. Tullio Vecchietti, seguito dal consigliere uscente Nicolò Licatini.

PSC (6 SEGGI) I socialisti dovrebbero essere rappresentati da Grisolía, Pala, Crescenzi, Di Segni, Palottini e Marianetti. Il primo dei non eletti è Cossu. Esclusi i due consiglieri uscenti (della sinistra) Nitti e Amicone.

PRI (1 SEGGIO) Il primo eletto è l'on. La Malfa che si dimetterà a favore dell'assessore uscente Oreste Manini.

PSDI (6 SEGGI) Sicuri sono Tannasi, Sargentini, Sapi e Ippoliti. Per gli altri quattro seggi sono in lizza Loredi, Esterini, Cavezzali, Crocco, Fraiesce, Martini e Caputo. Dovrebbero spartirsi i primi quattro.

DC (26 SEGGI) I sicuri sono nell'ordine: Petrucci, Valdani, Mu, Gregori, Amati, Principe, Darida, Benecchi, Rubbico, Moroli, Agostoni, Santini, Pompi, Padelaro, Rosato, Tabacchi, Recchini, Nistri, Cobras, Cavallaro, Gigliozzi. I rimanenti seggi sono contestati da Cini, De Leoni, Benedetto, Mazzarello, L'Ettore, Colasanti, Capora e Straziota. Informazioni ufficiose dicono i primi cinque come eletti.

PLI (9 SEGGI) Bozzi, D'Andrea, Alessandrini, Monaco, Cutolo, Artieri, Delli Santi e Calcagno. Per il non seggio sono in lizza Fornero, Alciati e Leone.

PDID (1 SEGGIO) Primo eletto l'on. Covelli che dovrebbe dimettersi a favore di Battisti.

MSI (7 SEGGI) Dimenticata la rappresentanza fascista in Campidoglio. Passano: Cardona, Turchi, De Marsanich, Anderson, De Totto e Aureli. Il settimo seggio è contestato fra Ciano e Petronio.

Intanto le previsioni per la formazione delle due Giunte in Campidoglio e a Palazzo Valentini si vanno complicando. Si dà per certo che socialisti e socialdemocratici (e forse anche repubblicani) prima di prendere contatti ufficiali con la DC, discuteranno fra loro l'atteggiamento da assumere sui due punti della discordia: la presidenza della Provincia (a cui ambiscono da una parte i de Ponti e Micheli — e dall'altra il socialdemocratico Pulci) e la carica di pro sindaco (è fatta l'ipotesi che Grisolía, pro-sindaco uscente, possa essere sostituito dal socialdemocratico Crocco).

## IL TEMA E IL DETTATO PER LA LICENZA ELEMENTARE

# Prima prova di esame per 35 mila scolaretti



Discutono sull'esame gli alunni di San Lorenzo

Le vacanze e la scuola sono stati gli argomenti più frequenti - A colloquio con gli alunni - Oggi il problema di matematica

«Io a scuola vado bene, ma i ragazzi hanno svolto un «impagnato» tema: «Dalla cerniera al grattacielo». Ma a parte qualche caso particolare, girando per le scuole romane si ritrova un unico criterio, forse un tantino vecchio. Ecco alcuni esempi: alla «Pestalozzi», una scuola centrale, i ragazzi hanno dovuto parlare dei loro scuoli preferiti; alla «Dante», un'altra scuola centrale, è stato assegnato il tema: «Se sarà promosso». È stata necessaria una spiegazione, ci dice un insegnante, per fare in modo che i ragazzi non partissero soltanto nel periodo estivo, ma anche di quello che faranno dopo. Ricordi della scuola elementare è un altro tema, assegnato a Raimondi. Alla «Giovanni Tagliero» infine, il massimo della genericità: «L'estate è bella dunque: in città, in campagna, ai monti, al mare».

Insieme ad Antonella, altri 37.860 ragazzi hanno affrontato a Roma la prima loro importante prova. Ieri infatti era il turno dell'esame di italiano: «detto (il brano di un autore classico), e un tema. Il primo considerato necessario per misurare la padronanza dell'ortografia, della grammatica, il secondo per poter conoscere le attitudini all'osservazione e alla fantasia dell'alludente».

Ogni poi i ragazzi dovranno sostenere la terza prova scrivendo il problema di matematica, per poi passare alle prove orali. «Una volta superati gli esami, il diploma di licenza elementare che la scuola dovrà consegnare al promosso, entro dieci giorni, servirà per la iscrizione alla scuola media da farsi entro il 25 luglio. Per gli sfornati che dovranno ricevere i rimediamenti a settembre il termine di presentazione della domanda è fissato al 10 settembre».

Al «Don Filippo Rinaldi», una scuola di Tuscolano, ieri i trecento ragazzi che hanno fatto l'esame hanno svolto il tema: «Una gita che ricordo con vivo piacere», un tema, che come ci ha detto Paolo, un simpaticissimo ragazzino, era proprio facile. «E poi, in fondo, è piaciuto a tutti perché «abbiamo potuto scrivere qualcosa di nostro».

Non completamente soddisfatta era invece Donatella, oltre al «tempo, che frequenta il Dante Alighieri, a via Aristo; il tema «I miei libri e i miei giornali», non le è sembrato molto facile. «È troppo serio, ci ha detto, non c'è fantasia, e poi, io per fortuna ho letto molto, da Walt Disney a Salvari, a Charlie Brown, ma certe mie compagnie non sapevano che scrivere».

I temi, diversi da istituto ad istituto, sono stati di solito scelti di comune accordo tra il direttore e gli insegnanti componenti le commissioni: o in alcuni casi estratti a sorte; a cui alla «Regina Elena», dove

ai lavoratori della Sogeme-Alitalia hanno posto volontariamente termine al presidio della fabbrica del prontogenito, i lavoratori della Sogeme-Alitalia, nell'abbandonare i locali dell'azienda, consigli di subire sul l'altro che una brutale prepotenza da parte dei dirigenti di una società dello Stato, e prima la loro condanna e riprovazione per il comportamento teatrale delle autorità pubbliche, eppresirono altresì, conseguentemente alle organizzazioni sindacali, il loro ferme e deciso proposito di continuare a tenere aperta la vertenza in tutte le sedi per la difesa del posto di lavoro, dei diritti della libertà sindacale, di un nuovo equo ed equilibrato delle aziende a partecipazione statale».

## Terminata l'occupazione

# Sogeme: condannata l'inerzia del governo

E' nato Marco Antognoli

La casa del nostro caro compagno di lavoro Giuliano Antonioli è stata allietata dalla nascita del primogenito, Marco, venuto alla luce ieri mattina nella clinica del Poggio, a Giulianova e Lucania, e al piccolo Marco, guadagnano infiniti auguri di felicità.

## Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Ergastolo per Giovanni Tutino: 16 anni ed il mese per Amedeo Ferretti: le richieste del pubblico ministero, dottor Lanza, contro i due giovani acrobati, i quali, per tentare di rovinare il trionfo notturno Luigi Moriconi, il magistrato ha parlato per un paio di ore, sia dopo l'avvocato Manfredi, rappresentante di parte civile, sia trattato la «carriera criminale» del Tutino, esecutore materiale del delitto, prima di

l'arrivo, diversi da istituto ad istituto, sono stati di solito scelti di comune accordo tra il direttore e gli insegnanti componenti le commissioni: o in alcuni casi estratti a sorte; a cui alla «Regina Elena», dove

ai lavoratori della Sogeme-Alitalia hanno posto volontariamente termine al presidio della fabbrica del prontogenito, i lavoratori della Sogeme-Alitalia, nell'abbandonare i locali dell'azienda, consigli di subire sul l'altro che una brutale prepotenza da parte dei dirigenti di una società dello Stato, e prima la loro condanna e riprovazione per il comportamento teatrale delle autorità pubbliche, eppresirono altresì, conseguentemente alle organizzazioni sindacali, il loro ferme e deciso proposito di continuare a tenere aperta la vertenza in tutte le sedi per la difesa del posto di lavoro, dei diritti della libertà sindacale, di un nuovo equo ed equilibrato delle aziende a partecipazione statale».

Al termine di un'assemblea svoltasi ieri alla Camera del Lavoro è stato diramato un comunicato: «I lavoratori della Sogeme-Alitalia, nell'abbandonare i locali dell'azienda, consigli di subire sul l'altro che una brutale prepotenza da parte dei dirigenti di una società dello Stato, e prima la loro condanna e riprovazione per il comportamento teatrale delle autorità pubbliche, eppresirono altresì, conseguentemente alle organizzazioni sindacali, il loro ferme e deciso proposito di continuare a tenere aperta la vertenza in tutte le sedi per la difesa del posto di lavoro, dei diritti della libertà sindacale, di un nuovo equo ed equilibrato delle aziende a partecipazione statale».

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

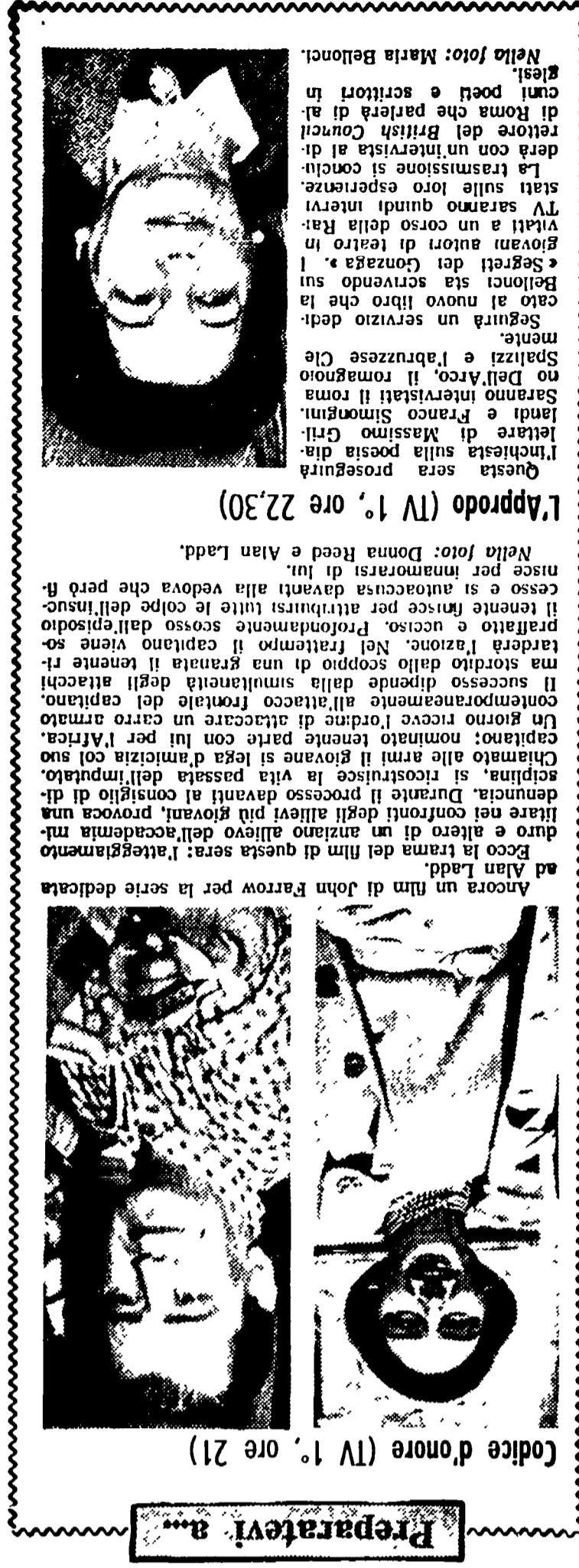
Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida del «tronotte»

Anche il padre di Ivan Facetti, si è costituito parte Bernardini. L'avv. Tita Mazzuca ha assunto l'incarico

Il P.M. chiede l'ergastolo per l



L'Apprendo (TV 1, ore 22.30)



Codice d'onore (TV 1, ore 21)

Preparatevi a...

## TELEVISIONE 1.

radio l'Unità tv

MARTEDÌ  
21 giugno

## TELEVISIONE 1.

10,00 PER ROMA E NAPOLI: «Sposa di giorno, ladra di notte»  
17,00 EUROVISIONE: 53° TOUR DE FRANCE: arrivo della quarta tappa Dunkerque Dieppe  
17,30 SEGNALI ORARIO - TELEGIORNALE del pomeriggio  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: «Panorama delle Nazioni» b) Alvin 18,45 CONCERTO SINFONICO diretto da Rudolf Kempe  
19,25 ALLE SOGLIE DELLA SCIENZA: «Dalle molecole all'uomo»  
19,45 TELEGIORNALE SPORT. Tic Tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno Previsioni del tempo  
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello  
21,00 VIVERE INSIEME: «L'età del sì», originale televisivo di Belisario Randone  
22,00 TELEGIORNALE della notte

## TELEVISIONE 2.

21,00 TELEGIORNALE  
21,10 INTERMEZZO  
21,20 CORDIALMENTE: corrispondenza e dialogo con il pubblico  
22,00 CANTAGIRINGIRO  
22,15 IL GIORNALE DELL'AUTOMOBILE (N. 21)  
23,00 TORINO: CORSA TRIS DI TROTTO

## RADIO

**NAZIONALE**  
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musica del mattino - Accade una mattina - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Intendendo; 9,10: Fogli d'autunno; 12,30: parla un medico; 9,45: Canzoncini; 10,05: Anteprima operistica; 11: Cronaca minima; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Vetrina di amici della festa per l'estate; 12,05: Gli amici della 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zin Zin Zin; 12,55: Chi vuoi essere?; 13,15: Punto e virgola; 13,30: Due voci e un microfono; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Poveri per i ragazzi; Chi ha rapito Cappuccetto Rosso; 16,30: Corriere del disco; nuova sinfonica; 17,25: Piccola storia d'amore; 17,45: La vendetta della signora de la Pommeraye, di Denis Diderot; 18,30: Musiche di compositori italiani; 18,55: Sui nostri mercati; 19: La pietra e la nave; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in esecra; 20,25: Come cantano alla République; 21: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracollo

**SECONDO**  
Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; Benvenuto in Italia; 8: Musica del mattino;

## Preparatevi a...

5° Concerto di Beethoven (Radio 1°, ore 21)



Il Quinto concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven sarà interpretato da Arturo Benedetti Michelangeli nel Teatro alla Scala di Milano alle 21.00 del 18 giugno sul Nazionale radiofonico. Il concerto sarà preceduto dalla Sinfonia n. 8, la penultima delle sinfonie composte da Beethoven, eseguita dall'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI, diretta da Franco Caracollo.

Arturo Benedetti Michelangeli è forse il maggiore pianista italiano, rivelatosi nell'immediato dopoguerra; la sua presenza e le sue interpretazioni costituiscono un avvenimento nel mondo musicale.

Nella foto: Benedetti Michelangeli.

## ASCOLTATE

RADIO OGGI IN ITALIA	20,30-21,30 (m. 31 - 41)
	49 - 256,6)
7,00-7,30 (m. 240 - 48,1)	22,00-22,30 (m. 25 - 31)
	41 - 256,6 337,1)
12,45-13,15 (m. 240 - 25,2)	
	30,5)
17,17-30 (m. 27,7 - 31,20)	18,00-18,30 (m. 31,25)
	19,30-20,00 (m. 397)
20,30-21,00 (m. 233)	19,30-20,00 (m. 234,3)
	22,00-22,30 (m. 19 - 31)
23,00-23,30 (m. 240)	RADIO SOFIA
	19,00-19,25 (m. 49,42)
23,30-24,00 (m. 240 - 233)	21,30-22,00 (m. 48,94)
	23,00-23,30 (m. 362,7)
RADIO BERLINO INTERNATIONALE	RADIO PRAGA
16,30-17,00 (m. 30,83)	12,15-12,45 (m. 25,28)
	25,42 - 31,01 - 31,50)
22,30-23 (m. 210 - 49,34)	18,00-18,30 (m. 21,45)
	49,06 41,10 - 30,83)
23,00-23,30 (m. 240)	12,11)
	19,00-19,30 (m. 25,19)
12,30-12,45 (m. 30,5, do-	25,42 - 31,50 - 20,0)
menica esclusa)	21,00-21,30 (m. 25,42)
18,30-19,00 (m. 240 - 41,6)	22,00-22,30 (m. 25,10)
	40,1 - 50,8)
21,15-21,30 (m. 240, 48,1)	25,42 - 31,45 - 31,50
	22,45-23,00 (m. 240, 48,1)
14,00-14,30 (m. 30,5 41,6)	12,11 20)
	48,1, solo domenica)
	13,30-14,00 (onde corte
	m. 31,35 - 41,7)
RADIO MOSCA	20,30-21,30 (onde ore
18,30-19,00 (m. 19 - 25)	die, m. 397)
	23,00-23,30 (onde media,
41 - 49)	m. 397)

10,30-11,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 11,30-12,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 12,30-13,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 13,30-14,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 14,30-15,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 15,30-16,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 16,30-17,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 17,30-18,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 18,30-19,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 19,30-20,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 20,30-21,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 21,30-22,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 22,30-23,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 23,30-24,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 24,30-25,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 25,30-26,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 26,30-27,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 27,30-28,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 28,30-29,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 29,30-30,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 30,30-31,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 31,30-32,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 32,30-33,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 33,30-34,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 34,30-35,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 35,30-36,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 36,30-37,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 37,30-38,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 38,30-39,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 39,30-40,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 40,30-41,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 41,30-42,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 42,30-43,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 43,30-44,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 44,30-45,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 45,30-46,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 46,30-47,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 47,30-48,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 48,30-49,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 49,30-50,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 50,30-51,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 51,30-52,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 52,30-53,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 53,30-54,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 54,30-55,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 55,30-56,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 56,30-57,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 57,30-58,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 58,30-59,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 59,30-60,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 60,30-61,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 61,30-62,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 62,30-63,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 63,30-64,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 64,30-65,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 65,30-66,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 66,30-67,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 67,30-68,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 68,30-69,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 69,30-70,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 70,30-71,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 71,30-72,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 72,30-73,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 73,30-74,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 74,30-75,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 75,30-76,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 76,30-77,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 77,30-78,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 78,30-79,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 79,30-80,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 80,30-81,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 81,30-82,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 82,30-83,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 83,30-84,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 84,30-85,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 85,30-86,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 86,30-87,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 87,30-88,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 88,30-89,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 89,30-90,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 90,30-91,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 91,30-92,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 92,30-93,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 93,30-94,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 94,30-95,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 95,30-96,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 96,30-97,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 97,30-98,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 98,30-99,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 99,30-100,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 100,30-101,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 101,30-102,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 102,30-103,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 103,30-104,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 104,30-105,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 105,30-106,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 106,30-107,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 107,30-108,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 108,30-109,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 109,30-110,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 110,30-111,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 111,30-112,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 112,30-113,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 113,30-114,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 114,30-115,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 115,30-116,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 116,30-117,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 117,30-118,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 118,30-119,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 119,30-120,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 120,30-121,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 121,30-122,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 122,30-123,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 123,30-124,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 124,30-125,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 125,30-126,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 126,30-127,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 127,30-128,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 128,30-129,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 129,30-130,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 130,30-131,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 131,30-132,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 132,30-133,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 133,30-134,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 134,30-135,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 135,30-136,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 136,30-137,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 137,30-138,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 138,30-139,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 139,30-140,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 140,30-141,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 141,30-142,30: L'Unità, Giornale della Repubblica Sociale Italiana. 142,30-1







**Il libro bianco dell'ANAC****Documentari: non li vede nessuno ma le prime fruttano soldi****Musica****Concerto a Villa Medici**

Primo concerto all'aperto della stagione estiva: l'orchestra Filarmonica Romana nel magnifico scenario rimaneggiato del giardino di Villa Medici a Trinità dei Monti, per far conoscere al pubblico romano un giovanissimo musicista francese, ammiratissimo da Petegiardi: Jean Christophe Koenig. Petegiardi nella sua donna veste di direttore d'orchestra e di compositore. Il concerto, per la verità, non è nato sotto buona stella e non certo per colpa del giovane francese — ospite di Roma come laureato del *Prize de Rome* — del suo talento, ma per una manifestazione, assai suggestivo come dicevano, ma assolutamente disadattata a un concerto a causa della sua completa sordità: una sordità a cui Petegiardi ha aggiunto una scelta di sonorità orchestrale forse adatta ad una scena di corte, ma certamente abbastanza insufficiente al lungo scatto per la manifestazione. La conclusione è stata che la musica si è sentita a folate: incomprensibili — i piano, i provvedimenti ingenui — i tempi: che non è così, come si comprende il nuovo musicista? — *Divertimento in re K 125 e Sinfonia in mi bemolle K 543* di Mozart, *Conciatura di Madrid* di Boieldieu. La unica osservazione che ci permette di avanzare — dopo aver notato la sicurezza del gesto e l'accortezza di orchestrazione — riguarda il modo del giovane francese di avvicinarsi. Mostra una grande curiosità, tutta superficiale e «settecentesca», che è sembrata dimenticare ogni contenuto drammatico anche di una partitura come la *Sinfonia K 543* che pure preannuncia il «desiderio del quattrocento».

*Mozart, un musicista* — *Conciatura di Madrid* di Boieldieu. La unica osservazione che ci permette di avanzare — dopo aver notato la sicurezza del gesto e l'accortezza di orchestrazione — riguarda il modo del giovane francese di avvicinarsi. Mostra una grande curiosità, tutta superficiale e «settecentesca», che è sembrata dimenticare ogni contenuto drammatico anche di una partitura come la *Sinfonia K 543* che pure preannuncia il «desiderio del quattrocento».

**ag. sa.****Sfida a Glory City**

Per festeggiare la fondazione di Glory City, i maghierei della cittadina organizzano una sfida mortale tra due famosi pastori: Bremer e Deakes. Quest'ultimo, però, viene ucciso da un giovane della postola veloce, dove si trova il luogo di produzione di pietre preziose, e poi viene ucciso nella sfida. I maghierei, durante il viaggio per Glory City, si incontrano, si aiutano, sistemano alcuni torti, eliminano vari prepotenti, danno prova di infinita bontà e di tanta devozione. Da notare che, contrariamente al pubblico, i due non sono di esseri umani, avendo la facoltà di trasformarsi in animali: non si trovano l'uno di fronte all'altro a Glory City. Al film è stato imposto uno studiissimo ritmo lento, per differire nel tempo le azioni, in modo da creare una buona dose di suspense. Con questo sistema il regista, Sheldon Reynolds, dimostrando di possedere grandi doti di narrativa, ha per così dire, menato a lungo e in largo il can per l'aria, attizzando l'attenzione sino alla sorpresa finale. Il giochetto, però, non gli è andato sempre alla perfezione: il film risulta, specialmente nella parte centrale, dove magistrale si ricontra l'attenzione del pubblico, un po' monotono nei due protagonisti. A tamponare la falla c'è una venatura ironica e una simpatica interpretazione. Tra gli altri, Lex Barker, Pierre Brice, Lorraine Koch. Colore, schermo largo.

**Colpo segreto**

I rampolli di due famiglie piccolo-borghesi, l'una del nord l'altra del sud della Francia, si conoscono, si amano e, quindi, decidono di sposarsi. Naturale che organizzino l'incontro dei rispettivi genitori e fratelli. Quelli del nord, riservati e abitudinari, calano quasi malvolentieri, anche se francesi, nei giorni, oppure sperano al futuro dei ragazzi. I quali però, una brutta sera, litigano. Intervengono i vecchi che pieni di sciocca orgoglio, provocano la rottura del fidanzamento. I due giovani allora fuggono dalle rispettive case lasciando alle spalle ancora loro a ricorrere a sposarsi, dando ai genitori una salutare lezione.

Jean Gabin e Fernandel si sprecano il meno possibile nei panni, studiati sui misuri, delle anziane capo-famiglia. Essi sfoggiano buona parte del loro bagaglio teatrale, accennando, infatti, a per tutto, e per tutto, da un regista, Gilles Grangier, troppo amico di famiglia per imporre loro qualcosa di più. Un dialogo invadente cerca anche di punzecchiare l'incommunalità tra padri e figli, ma smuove luoghi comuni, provocando solo confusione.

**vive****Cinema**  
**Racconti a due piazze**

Sono cinque novellette, tra satiriche e farsesche, di vario livello, ma tutte incentrate sulle vicende di vita quotidiana. Nel *Mostro*, che regna la furia del misterioso Al World, facciamo conoscenza con un sessuologo. Il quale riesce a vincere le riserve d'una giovane moglie tipica, facendole credere di essere lui il maschino che terrorizza il luogo di villeggiatura dove la coppia è trovata. Poi Gabin batte, e l'abito si raddrizza, alla prima visione musicata da una nota vita espressiva. Pubblico assai numeroso e molti applausi.

**Conclusa a Venezia la Mostra del film d'arte**

VENEZIA, 17. La gara della 11a Mostra internazionale del film d'arte, composta da Cavigliano (Italia), presidente Ernst Götsche (Bielinzona), Zoren Kriskin (Cecoslovacchia), Bruno Munari e Bruno Scattolon (Italia) e si è riunita, presso il Teatro La Fenice, per la cerimonia di premiazione. La gara, che ha dovuto constatare che il livello complessivo delle opere presentate non è stato molto alto e del tutto soddisfacente, rilevando soprattutto l'industria italiana — sovietica — di cui la gara di cinema di comunicazione ed informazione visiva.

Il Gran Premio è stato assegnato a *Hectorlone* di Vittorio Bonsu e Yves Plantin (Francia). La Mostra è stata per la categoria film sulla cultura non è stata assegnata.

La Targa Leone di San Marco, per la categoria film sulla cultura è stata assegnata a *Tarz* di Leonida Tarasov (URSS).

La Targa Leone di San Marco, per i film di carattere biografico non è stata assegnata.

La gara ha assegnato, inoltre,

alcuni diplomi speciali.

**Un sistema per pompare profitti che la nuova «leggina» lascia nei fatti del tutto inalterato**

**L'ANAC** — **Associazione Nazionale Autori Cinematografi** — presenta a tutte le categorie dello spettacolo, alla stampa e al pubblico questo Libro bianco sul controtavaglio italiano, tuttora in corso. Le condizioni tecniche estremamente arretrate in cui si realizzano di solito i documentari in Italia; la composizione e il lavoro delle maliebili Commissioni (i cui avvenimenti sono puntualmente sancti dalla firma del Ministro Corona, come se fosse la cosa più naturale del mondo) prennotano la realizzazione di enormi profitti, e che altre forme potranno essere introdotte.

Così leggiamo nella «premessa» del libro bianco che l'ANAC ha inteso portare, recentemente, a conoscenza del Popolare pubblico e in particolare degli organi responsabili del settore, e tale documentazione è, senza dubbio, la più vasta e inconfondibile che sia raccolta sull'argomento. Accutamente, i redattori del libro bianco, che hanno deciso di non soccombere alle eternie illusioni, pongono l'accento sulla possibilità o meno che la nuova legge sul cinema del novembre '63 possa «modificare» realmente una «tradizione» che vuole la diurna umiliazione del pubblico, del documentarista (scaduto al grado di fotografato di cartellone) e della cultura cinematografica in genere.

Ciò non è avvenuto certo per caso: basti pensare, per esempio, alle intrinseche qualità sociali e dirompenti (politicamente avanzate, insomma) dell'autentico «documentario», luce di verità sui fatti quotidiani, certo non poco in contrasto con il potere delle classi dirigenti passata e presente. E ancora, non certo per caso, si legge nel libro bianco che non è difficile prevedere che le forze, che hanno agito in passato per fare della produzione documentaristica un comodo sistema di profitto a scapito dello Stato e del cinema inteso come fatto artistico e culturale, continueranno ad operare per conservare i propri privilegi.

D'altra parte, la sfiduciata dei redattori del libro bianco nella forza rumoraccia dell'ultima «leggina» non sembra poi tanto infondata: basti pensare che, a circa otto mesi dall'emanazione della nuova legge, sono tranquillamente continue le contestute «violenze» — ad esempio, per quanto riguarda l'obbligo della proiezione del cortometraggio ad ogni spettacolo. Vedere un «documentario», oggi (come ieri), è un po' come andare a caccia dell'elefante bianco, mentre lo spettatore è immancabilmente tartassato dai acciuffatori d'attualità (il famigerato, ieri, oggi e domani è «omnipresente»), dalle dispersive pubblicitarie, ecc. ecc. Ogni, infatti, grazie alla «leggina», l'esponente può sommare l'abbuono del 3% sui diritti erariali legato alla proiezione del cortometraggio con quello del 2% previsto per il secondo semestre 1964, una Commissione che ebbe come presidente della giuria Gino Vassentini, e altri componenti Guido Arata, Giudio Carlo Argan, Franco Brocan, Aldo Florio e Alessandro Marucelli che in questa Commissione si prese ai due bei documentari di Gianfranco Mingozzi Il sole che muore. «Al nostro sonno inquieto. Il cavallo d'oro (prod. Documento), sui purosangue e le monte».

**Roberto Alemanno**

• • • • •

**RAI - l'Unità**

• \* \* \* \* \* \* \* \* \*

**TV STUDIO UNO Quiz**

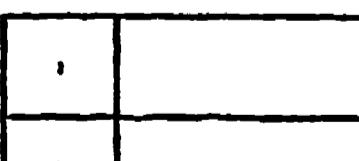
• \* \* \* \* \* \* \* \* \*

**CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO"**

DEL 18 GIUGNO 1966

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_



Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino

• \* \* \* \* \* \* \* \* \*

**RAI - l'Unità**

• \* \* \* \* \* \* \* \* \*

**BRACCIO DI FERRO** di Bud Sacerdotti

• \* \* \* \* \* \* \* \* \*

**ULTIME ORE**

• \* \* \* \* \* \* \* \* \*

**Romina con la bambola yé-yé**

Gli agenti pubblici di Romina Power tentano di farci ricordare che la graziosa attrice è soltanto poco più che una bambina. Ed ecco Romina, in posa in un fitto studio di ragazzine, alle prese con una bambola yé-yé dalla lunga capigliatura. Non sembra però che la giovane diva si ricordi ancora bene di come si tengono le bambole.

**Il cinema in Cecoslovacchia****Un ciclo di proiezioni in più di trenta città**

Si tratta del «Festival dei lavoratori

**Dal nostro corrispondente**

PRAGA, 17.

Il Festival di Karlovy Vary richiama sulla Cecoslovacchia la attenzione degli appassionati di cinema di tutto il mondo nel mese di luglio. Ma poche prime si svolgerà, meno conoscendo all'estero per certi aspetti paralleli internazionali, come ad esempio, nei suoi paesi non se ne vedono in casi analoghi: l'anno scorso, ad esempio, oltre un milione e quattrocentomila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori è organizzato dall'impresa «Film cecoslovacchi» e dalla Commissione dei premi di qualità per il secondo semestre 1964, una Commissione che ebbe come presidente della giuria Gino Vassentini, e altri componenti Guido Arata, Giudio Carlo Argan, Franco Brocan, Aldo Florio e Alessandro Marucelli che in questa Commissione si prese ai due bei documentari di Gianfranco Mingozzi Il sole che muore. «Al nostro sonno inquieto. Il cavallo d'oro (prod. Documento), sui purosangue e le monte».

Il Festival dei lavoratori è organizzato dall'impresa «Film cecoslovacchi» e dalla Commissione dei premi di qualità per il secondo semestre 1964, una Commissione che ebbe come presidente della giuria Gino Vassentini, e altri componenti Guido Arata, Giudio Carlo Argan, Franco Brocan, Aldo Florio e Alessandro Marucelli che in questa Commissione si prese ai due bei documentari di Gianfranco Mingozzi Il sole che muore. «Al nostro sonno inquieto. Il cavallo d'oro (prod. Documento), sui purosangue e le monte».

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.

Il Festival dei lavoratori — giunto quest'anno al suo diciassettesima edizione, che inizia oggi e terminerà il 3 luglio prossimo — si svolgerà in trenta città e cittadine della Cecoslovacchia, per lo più in grandi anfiteatri all'aperto, capaci di ospitare da trenta a ventimila spettatori.



INTERVISTA COL SEGRETARIO GENERALE DEL CC DEL PARTITO COMUNISTA ROMENO NICOLAE CEAUSESCU

# «Come e perché riteniamo

## possibile sciogliere

### i blocchi in Europa»

I problemi che i comunisti romeni affrontano nell'interno del paese - Rapporti economici con gli altri paesi socialisti, dentro e fuori del «Comecon» — Tradizioni nazionali e costruzione del socialismo — Una valutazione della situazione internazionale — La guerra del Vietnam — Preoccupazioni per l'unità del movimento comunista mondiale

In occasione di una recente visita di un gruppo di giornalisti italiani in Romania, il compagno Nicolae Ceausescu, segretario del P.C. romeno, ha concesso all'Unità la seguente intervista:

**DOMANDA:** Abbiamo fatto un lungo viaggio in Romania ed abbiamo potuto apprezzare le sue grandi realizzazioni, di cui il popolo romeno può essere fiero. Vi preghiamo di parlare dell'attuale attività del Partito Comunista per la continuazione dell'opera di costruzione del socialismo.

**RISPOSTA:** Voi avete visitato alcune regioni del paese, siate intrattenuti con l'attivo di partito e di Stato, con operai, contadini e intellettuali; avete potuto conoscere di rettamente il lavoro del partito e del nostro popolo per l'attuazione delle decisioni del IX Congresso.

Al centro delle attuali preoccupazioni del nostro partito sta la continuazione dell'industrializzazione socialista — compito principale tracciato dal IX Congresso. E' previsto un ritmo di sviluppo dell'industria dell'11% circa. Poniamo l'accento sull'industria pesante e soprattutto sulla costruzione di macchine, ma nello stesso tempo accordiamo maggiore attenzione, rispetto al passato, allo sviluppo della industria dei beni di consumo. L'incremento previsto per la agricoltura nel nuovo piano quinquennale, assurerà il soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione e un precedente per l'esportazione.

Nei primi cinque mesi di quest'anno, nell'industria il piano è stato realizzato al 102%. Certamente, siamo appena agli inizi del piano quinquennale; ma come diciamo noi romeni, abbiamo cominciato con il passo giusto; ciò significa che le previsioni del piano sono realistiche, che abbiamo tutte le condizioni per realizzarle.

Attualmente lavoriamo per rendere definitivo il piano quinquennale che stabilisce i compiti concreti di ogni settore, di ogni impresa, per tutta la durata dei cinque anni e specificamente per ogni anno. Ciascuna impresa avrà un programma preciso di attività; ciascun settore, saprà con esattezza come orientare gli investimenti e che cosa costituire. Sono stati stabiliti nei particolari il profilo delle imprese, che saranno costruite e il loro collocamento territoriale; ciò dà la possibilità di elaborare in tempo i progetti di assicurare tempestivamente la realizzazione del piano di investimenti. Il piano è quasi pronto; dovrà essere esaminato dal plenum del Comitato Centrale e successivamente presentato alla Grande assemblea, na zionale.

Accordiamo molta attenzione al miglioramento della direzione dell'economia. Nel quadro degli studi che effettuiamo a tale scopo, un importante posto è occupato dall'attività di pianificazione. Inoltre, pensiamo di allargare le competenze delle organizzazioni economiche, delle imprese, di porre un maggior accentuato sul coinvolgimento quantitativo e qualitativo della produzione, come pure sulla responsabilità materiale dei quadri di direzione delle unità economiche, abbondando meglio gli aspetti del coinvolgimento materiale. Pensiamo di consolidare la responsabilità collettiva dei quadri di direzione economica e tecnica i quali devono assumersi insieme la responsabilità dell'elaborazione del piano e delle misure tecnico-economiche della loro realizzazione.

Come nota abbiamo adottato di recente una serie di misure per il miglioramento della direzione e della pianificazione dell'agricoltura. Abbiamo costituito le unioni provinciali, regionali e l'Unione nazionale delle cooperative agricole di produzione che assicurano una più attiva partecipazione dei contadini alla soluzione dei problemi dell'agricoltura, all'interno vita sociale e politica del paese, allo sviluppo della democrazia socialista contribuendo in pari tempo ad elevare su un piano su-

periori l'alleanza tra la classe operaia e i contadini. Sembra sia passato poco tempo dalla loro costituzione, si può dire che le unioni cooperativistiche sono state accolte con solidarietà dai contadini e hanno cominciato a dare buoni risultati.

In vista dell'applicazione delle direttive del IX Congresso, siamo abbinati negli ultimi mesi alcune conferenze nazionali dei lavoratori edili, dei commercio e dell'industria meccanica, le quali hanno esaminato i principali compiti che spettano ai rispettivi settori. Ci si inquadra nella pratica del nostro partito di collaudarsi con le larghe masse sulle principali misure economiche e politiche da adottare e costituire una forma concreta di manifestazione della democrazia sovietica.

Ecco in breve le preoccupazioni del nostro partito per la attuazione delle decisioni del IX Congresso. Per il continuo sviluppo della nostra società via del cammino del compimento dell'edificazione socialista.

Il nostro è un forte partito, che conta oltre un milione e

sono avvenuti, del ruolo delle classi sociali, delle forze politiche, della posizione che queste hanno adottato nei diversi momenti dello sviluppo del paese, del ruolo del movimento operaio e del partito comunista nel generale sviluppo sociale della Romania. Non vi è dubbio che dobbiamo tener presenti anche le influenze esercitate dagli avvenimenti internazionali, poiché la Romania non è stata estranea ad essi: dobbiamo analizzare obiettivamente quanto queste influenze hanno avuto di positivo e di negativo. Consideriamo che dobbiamo presentare la storia come è, di fronte alle generazioni ed i domani insegnamenti per la loro attività.

Noi consideriamo che base dello sviluppo dei rapporti di collaborazione, sia con i paesi socialisti, sia con gli altri paesi, cerchiamo di trovare le forme più adeguate di cooperazione nel campo della produzione.

Noi consideriamo che base della sovranità di diritti, il reciproco vantaggio e la non-interferenza negli affari interni.

**DOMANDA:** Nei documenti del IX Congresso e in alcuni vostri discorsi e di altri diri-

sviluppo della collaborazione con tutti i paesi del mondo, nel quadro della divisione internazionale del lavoro. Così come gli altri paesi socialisti, noi abbiamo relazioni di scambi commerciali e di collaborazione tecnico-scientifica e culturale con diversi paesi capitalisti e con giovani Stati che di recente si sono conquistati l'indipendenza.

Nel quadro della nostra collaborazione, sia con i paesi socialisti, sia con gli altri paesi, cerchiamo di trovare le forme più adeguate di cooperazione nel campo della produzione.

Noi consideriamo che base della sovranità di diritti, il reciproco vantaggio e la non-interferenza negli affari interni.

**DOMANDA:** Nei documenti del IX Congresso e in alcuni vostri discorsi e di altri diri-

zioni appare la necessità di una approfondita conoscenza del passato del popolo nelle diverse fasi dello sviluppo della società, della sua lotta per la liberazione nazionale e sociale, dei fattori che hanno favorito e accelerato il suo sviluppo, come di quelli che han no costituito un ostacolo sulla via del progresso. Ecco per ché riteniamo necessaria la conoscenza delle tradizioni progressiste della vita e della lotta del nostro popolo e la loro valorizzazione nell'opera di edificazione della civiltà socialista.

Il popolo romeno ha vissuto per secoli sotto il giogo straniero, ha condotto dure lotte, attraverso sacrifici, è riuscito a conservare la sua entità nazionale. La storia ha dimostrato più di una volta, non solo per la Romania, che non esistono ostacoli insormontabili nella lotta per lo sviluppo e l'affermazione dell'esistenza nazionale dei popoli.

I popoli europei si rendono conto che in una nuova guerra mondiale, nella quale si ricor-

della sicurezza europea viene sempre più discusso nei circoli politici, sulla stampa e si sostiene che esistono ormai le condizioni favorevoli per trovare soluzioni accettabili per tutti i paesi europei.

Nonostante ciò, l'analisi del modo in cui si evolvono gli avvenimenti internazionali, nel nostro insieme, dimostra che forse sempre più larghe di masse popolari si pronunciano contro la politica di forza dell'imperialismo americano, per la soluzione dei problemi internazionali attraverso l'intesa tra i popoli.

In questi tutti i paesi d'Europa si nota oggi la preoccupazione di trovare vie che consentano di affrontare in un modo nuovo i problemi internazionali europei. L'Europa ha avuto un importante ruolo nel lo sviluppo della civiltà, nella creazione del patrimonio materiale e spirituale dei popoli. I popoli europei si rendono conto che in una nuova guerra mondiale, nella quale si ricor-

re a mezzi di non impiegare le armi atomiche, di accordare garanzie, in questo senso, ai paesi privi di tali armi. Ciò incoraggerebbe i rispettivi paesi a rinunciare ai propri propositi di procurarsi le armi atomiche e contribuirebbe alla loro non proliferazione. Per la causa della sicurezza e della pace ha grande importanza l'impegno dell'accesso all'arma nucleare, sotto qualsiasi forma dei circoli militari revanchisti della Repubblica federale tedesca.

**DOMANDA:** Qual è l'attuale situazione e come vedete lo sviluppo futuro dei rapporti tra i paesi balcanici e dell'Adriatico?

**RISPOSTA:** Le relazioni di collaborazione tra i paesi balcanici e dell'Adriatico si sviluppano positivamente nell'ultimo periodo di tempo.

La Romania svolge i suoi rapporti con tutti i paesi socialisti del bacino del Mar Adriatico.

**DOMANDA:** Potete dire qualcosa in merito all'atteggiamento del Partito comunista romeno nei confronti del problema dell'unità del movimento comunista ed operario internazionale?

**RISPOSTA:** Il Partito comunista romeno pone al centro della sua politica estera lo sviluppo della collaborazione con tutti i paesi socialisti, dei rapporti fraterni con i partiti comunisti. Intratteniamo buoni rapporti con tutti i paesi socialisti, rapporti che vanno sviluppandosi nell'interesse dei nostri partiti e popoli. Il nostro partito si colloca sulla posizione che ciò che unisce i partiti comunisti ed operai è la cosa fondamentale e predominante, indipendentemente da ogni differenza di partito. La comunità dell'ordinamento sociale, la comune lotta per la vittoria della causa del socialismo e della pace rappresenta la base sulla quale si può erigere l'unità dei paesi socialisti.

**DOMANDA:** Come vedete lo sviluppo della collaborazione tra i paesi balcanici e dell'Adriatico?

**RISPOSTA:** La Romania svolge i suoi rapporti con tutti i paesi socialisti del bacino del Mar Adriatico.

**DOMANDA:** I compagni romeni ritengono che l'attuale evoluzione della situazione in Europa renda possibile sollevare il problema dello scioglimento dei blocchi militari?

**RISPOSTA:** L'aggressione del patto militare aggressivo della NATO costituisce un ostacolo al conseguimento della sicurezza europea.

Per meglio comprendere questo problema, desidererei rilevare che non per tutto, fra l'altro, nel valutare l'evoluzione della società con temporanea, dalla convinzione che nazioni hanno e aumenteranno ad avere per molto tempo ancora, un importante ruolo nello sviluppo della società in generale e, implicitamente, nella costruzione del socialismo e del comunismo.

A questo problema, sollecitando che la nazione continua ad esistere anche dopo la vittoria del comunismo sulla scena mondiale.

**DOMANDA:** Ultimamente si è delineata la possibilità di discutere il problema della sicurezza europea su nuove basi. Qual è la posizione della Romania su questo problema e quale contributo può rendere il vostro paese alla sua soluzione?

**RISPOSTA:** Noi accordiamo una grande attenzione allo sviluppo degli scambi economici e ai rapporti multilaterali di fraterna collaborazione con tutti i paesi socialisti. E' possibile che questi rapporti economici si sviluppino generalmente bene. Basti rilevare che oltre il 60% del nostro commercio estero ha luogo con i paesi socialisti oltre il 35% con l'Unione Sovietica. Credo che queste cifre parlino da sole. Gli accordi economici conclusi con quasi tutti i paesi socialisti prevedono notevoli incrementi, entro il 1970, del volume dell'interscambio.

Vorrei sottolineare che stiamo sviluppando rapporti economici non solo con i paesi socialisti membri del Comecon, ma con tutti i paesi socialisti, ritenendo che l'esistenza del Comecon non debba costituire un ostacolo nell'estensione della collaborazione tra tutti i paesi del sistema socialista mondiale.

E' in questo spirito che sarà elaborata la storia del partito: sulla base, cioè, dello studio dei fatti così come essi

genti romeni sono stati spesso sottolineati problemi che si riferiscono alle tradizioni nazionali. Qua è il significato di tali riferimenti?

**RISPOSTA:** Per meglio comprendere questo problema, desidererei rilevare che non per tutto, fra l'altro, nel valutare l'evoluzione della società con temporanea, dalla convinzione che nazioni hanno e aumenteranno ad avere per molto tempo ancora, un importante ruolo nello sviluppo della società in generale e, implicitamente, nella costruzione del socialismo e del comunismo.

A questo problema, sollecitando che la nazione continua ad esistere anche dopo la vittoria del comunismo sulla scena mondiale.

Come sapete, il socialismo non ha vinto che in 14 paesi: l'ordine dominante capitalistico esiste ancora in un gran numero di Stati, alcuni di quali avanzati dal punto di vista economico. Nel mondo si svolge una aspra lotta per abbattere il gioco imperialista e coloniale: numerosi popoli lottano per lo sviluppo della vita sociale contemporanea, suddivisi internazionali.

**DOMANDA:** Ultimamente si è delineata la possibilità di discutere il problema della sicurezza europea su nuove basi. Qual è la posizione della Romania su questo problema e quale contributo può rendere il vostro paese alla sua soluzione?

**RISPOSTA:** Desidererei sottolineare, sin dall'inizio, che a mio parere, negli ultimi tempi si nota nella situazione internazionale una crescita delle forze che si pronunciano per la soluzione dei problemi internazionali attraverso la lotta di classe.

E' vero che assistiamo ad una serie di atti aggressivi dei circoli imperialisti e in particolare degli Stati Uniti, basati sul rispetto dell'indipendenza della sovranità nazionale, sulla non ingerenza negli affari interni di altri Stati. Diversi paesi hanno avanzato proposte in questa direzione. Per quanto riguarda la Romania, per quanto riguarda la Romania, non avranno promosso lo scorso autunno la risoluzione adottata dell'ONU in merito ai rapporti di hu-

nificiato tra i paesi europei a sistema sociale diverso, di ogni Stato socialista, il progresso dei paesi socialisti, liberi e uguali nei diritti.

Alla luce di queste considerazioni, senza la pretesa, per nessuno di essere detentore della verità assoluta, di poter dire l'ultima parola in un campo o nell'altro delle scienze sociali.

E' in questo spirito che sarà elaborata la storia del partito: sulla base, cioè, dello studio dei fatti così come essi

riconosciuta la necessità di una approfondita conoscenza del passato del popolo nelle diverse fasi dello sviluppo della società, della sua lotta per la liberazione nazionale e sociale, dei fattori che hanno favorito e accelerato il suo sviluppo, come di quelli che hanno costituito un ostacolo sulla via del progresso.

Nonostante ciò, l'analisi del modo in cui si evolvono gli avvenimenti internazionali, nel nostro insieme, dimostra che forse sempre più larghe di masse popolari si pronunciano contro la politica di forza dell'imperialismo americano, per la soluzione dei problemi internazionali attraverso l'intesa tra i popoli.

Il popolo romeno ha vissuto per secoli sotto il giogo straniero, ha condotto dure lotte, attraverso sacrifici, è riuscito a conservare la sua entità nazionale. La storia ha dimostrato più di una volta, non solo per la Romania, che non esistono ostacoli insormontabili nella lotta per lo sviluppo e l'affermazione dell'esistenza nazionale dei popoli.

I popoli europei si rendono conto che in una nuova guerra mondiale, nella quale si ricorre

alla sicurezza europea viene sempre più discusso nei circoli politici, sulla stampa e si sostiene che esistono ormai le condizioni favorevoli per trovare soluzioni accettabili per tutti i paesi europei.

Nonostante ciò, l'analisi del modo in cui si evolvono gli avvenimenti internazionali, nel nostro insieme, dimostra che forse sempre più larghe di masse popolari si pronunciano contro la politica di forza dell'imperialismo americano, per la soluzione dei problemi internazionali attraverso l'intesa tra i popoli.

La Romania svolge i suoi rapporti con tutti i paesi socialisti del bacino del Mar Adriatico.

**DOMANDA:** Come vedete lo sviluppo futuro dei rapporti tra i paesi balcanici e dell'Adriatico?

**RISPOSTA:** Le relazioni di collaborazione tra i paesi balcanici e dell'Adriatico si sviluppano positivamente nell'ultimo periodo di tempo.

La Romania svolge i suoi rapporti con tutti i paesi socialisti del bacino del Mar Adriatico.

**DOMANDA:** Potete dire qualcosa in merito all'aggressione degli Stati Uniti contro il Vietnam?

**RISPOSTA:** La Romania svolge i suoi rapporti con tutti i paesi socialisti del bacino del Mar Adriatico.

**DOMANDA:** Come vedete lo sviluppo futuro dei rapporti tra i paesi balcanici e dell'Adriatico?

**RISPOSTA:** Le relazioni di collaborazione tra i paesi balcanici e dell'Adriatico si sviluppano positivamente nell'ultimo periodo di tempo.

La Romania svolge i suoi rapporti con tutti i paesi socialisti del bacino del Mar Adriatico.

**DOMANDA:** Come vedete lo sviluppo futuro dei rapporti tra i paesi balcanici e dell'Adriatico?

**RISPOSTA:** La Romania svolge i suoi rapporti con tutti i paesi socialisti del bacino del Mar Adriatico.

**DOMANDA:** Come vedete lo sviluppo futuro dei rapporti tra i paesi balcanici e dell'Adriatico?

**RISPOSTA:** La Romania svolge i suoi rapporti con tutti i paesi socialisti del bacino del Mar Adriatico.

**DOMANDA:** Come vedete lo sviluppo futuro dei rapporti tra i paesi balcanici e dell'Adriatico?

**RISPOSTA:** La Romania svolge i suoi rapporti con tutti i paesi socialisti del bacino del Mar Adriatico.

**DOMANDA:** Come vedete lo sviluppo futuro dei rapporti tra i paesi balcanici e dell'Adriatico?

**RISPOSTA:** La Romania s

## Al livello dei ministri degli Esteri

# Conclusa a Mosca una conferenza del Patto di Varsavia

Iniziata il 6 giugno, la conferenza ha preparato l'agenda per la sessione del Consiglio politico del Patto composto dai segretari dei partiti e dai capi di governo che si riunirà il mese prossimo

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 17 — I ministri degli Esteri della Unione Sovietica, della Bulgaria della Repubblica democratica tedesca, della Cecoslovacchia, della Romania, dell'Ungheria, e il vice ministro degli Esteri della Polonia si sono incontrati a Mosca nei giorni scorsi per discutere i problemi della sicurezza europea in vista della conferenza del Comitato politico consultivo del Patto di Varsavia che, come è già noto, si aprirà all'inizio del prossimo mese a Bucarest.

La notizia degli incontri, diffusa nel pomeriggio di oggi a Mosca da varie fonti, è stata confermata nella tarda serata da un comunicato ufficiale congiunto. Si apprende così che alla riunione, svoltasi in una atmosfera di amicizia e di comprensione reciproca, erano presenti i ministri Gromiko per l'Unione sovietica, Bashev per la Bulgaria, Waner per la RDT, Vaclaw David per la Cecoslovacchia, Manev per la Romania, Janos Peter per l'Ungheria, e Nadejkov per la Polonia. Nessun'altra notizia è stata data fino a stasera sui tempi e sul carattere della riunione ma si può facilmente presumere che tre siano state fondamentalmente le questioni trattate: Vietnam, Europa e problemi interni del Patto di Varsavia.

Per il Vietnam come è noto l'impegno comune di tutti i paesi socialisti è in questa fase di coordinare meglio e — se si vesse diversamente — anche aumentare gli aiuti politici, tecnici e militari alle forze popolari del Vietnam.

Sigillate affermazioni sono state fatte a questo punto solo dai massimi dirigenti sovietici e particolarmente da Breznev nei discorsi di chiusura della campagna elettorale per il rinnovo del Soviet Supremo.

Nei discorsi pronunciati nei giorni scorsi a Praga e a Ulan Bator, in occasione dei congressi dei partiti cecoslovacco e mongolo, così come già a Mosca durante il XXIII Congresso del PCUS, i rappresentanti dei partiti comunisti ed operai hanno insistito come si ricorderà sulla necessità di fare ogni sforzo per garantire l'unità e la compattezza dello schieramento anti imperialista.

Bucarest

## Primi colloqui politici di Ciu En-lai

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 17 — La visita in Bulgaria del presidente cinese Ciu En-lai che dura già otto giorni è stata caratterizzata dall'alto tono collaudato. Così come è stato anzitempo indicato, si è voluto infondere dalla stampa cinese varie nuove e salate attitudini dei partiti comunisti ed dei popoli dei due paesi su molti di comune interesse sulla vita internazionale e sul movimento comunisti e operai.

Il primo incontro, dell'apertura, informa che i colleghi si sono in una atmosfera cordiale e fraterna.

Sempre stamane Ciu En-lai è la delegazione del partito popolare cinese si sono recati al monumento agli eroi rumeni di Arad, la libertà e la pace e per salutare per la deposizione di corone di fiori.

Ciu En-lai ha sostenuto davanti alla crista del compagno Ghelu Ghie, Ghelu Ghie e del doce Petru Groza.

Nel tardo pomeriggio il presidente cinese ha incontrato i suoi colleghi a Mosca parlando a Mosca — che è stato accreditato di un accordo di raggiungimento di un accordo per l'Europa e la fine della guerra del Vietnam.

La stampa accreditata riferisce all'avvenimento. La Sinfonia titola a grandi caratteri: « La capitale ha fatto una salva accoglienza al compagno Ciu En-lai ».

Accompagnato da un corteo di dirigenti, dal vice segretario di governo e dal capo della polizia sovietica, alla Germania occidentale, alla Germania orientale, alla Germania



SUDVIETNAM — Nel corso della violenta repressione ad Hué, le truppe di Cao Ky hanno travolto e spezzato gli altari che i buddisti avevano collocato nelle strade della città. Nella foto: un monaco porta in salvo una statuetta di Buddha. Lo accompagnano alcune donne piangenti per il dolore e per le bombe lacrimogene lanciate dai soldati.

## A Karlsruhe

# Grande protesta contro la NPD erede del nazismo

Domani a Monaco un'altra dimostrazione antifascista - Marcia del silenzio vietata a Bonn

Dal nostro corrispondente

KARLSRUHE, 17 — Una imponente manifestazione antifascista organizzata dai comunisti tedeschi e appoggiata dalla socialdemocrazia si è svolta oggi a Karlsruhe. Si calcola che 17 mila persone, pertanto a Karlsruhe, con treni e pullman speciali, abbiano preso parte al grande corteo e al comizio indetto per protestare contro il comunista della NPD (partito comunista democratico tedesco), erede diretto del partito nazista. Il congresso, al quale sono presenti 1.400 delegati, in rappresentanza dei vari partiti, si è aperto questa sera e prevede la nomina di domani di un nuovo segretario generale, mentre il segretario della NPD, Leontjeff, ne autorità non hanno avvertito la necessità di prohibire il congresso e centinaia di poliziotti sono stati mobilitati a difesa degli slogan di sterminio. La loro valore effettivo, visto che trascrivono il fatto essenziale che oggi esistono due Stati tedeschi e che qual-siasi politica per la riunificazione può non passare attraverso un accordo tra i due Stati, è chiaro.

Da Potsdam, aerea affacciata sulla linea di fronte, si è volato a Berlino, dove si è trovato il segretario della DPD, Stenke, e il segretario della SED, Kortzfleisch.

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della SED, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

protesta di Karlsruhe è un segnale di solidarietà per la marcia del silenzio di Monaco ».

Il segretario della DPD, Kortzfleisch, ha dichiarato: « La

**L'AQUILA**

Dopo che sindaco e assessori dc avevano rassegnato il mandato nelle mani del prefetto

# Anche PSI e PSDI decidono di uscire dalla Giunta comunale

In provincia di Cagliari

## Caduto il centrosinistra a Quartu

**Alghero**

## Si spacca il gruppo dc al Consiglio comunale

SASSARI, 17. Ad Alghero, dopo il voto negativo del consiglio comunale sulla legge proposta dai partiti del centrosinistra, è stato determinante di sciogliere la coalizione comunista Loretta e dopo che la giunta, in conseguenza di quel voto, è stata costretta a rassegnare le dimissioni, nella DC algherese regna il marasma, la confusione e la crisi: 4 dei 13 consiglieri dc hanno dimostrato di non voler più far parte del gruppo e hanno costituito un gruppo autonomo di democristiani indipendenti. I disidenti prof. Leonardo Monti, sig. Michele Fois, la prof.ssa Verdina Pensé e il prof. Benedetto Neri, tutti dc, accusati la DC di una assoluta carenza di un dibattito veramente democratico nelle sedi opposte del gruppo consiliare e del partito».

Il gruppo consiliare della DC, intanto, nei confronti dei 4 consiglieri disidenti che avevano annunciato la loro adesione al gruppo dc, hanno presentato al comune dai capisaldi del centro sinistra, è ricorso alle sanzioni disciplinari espellendo (dopo che, assieme agli altri se ne era già andato) il consigliere Monti, sospendendo per un mese Fois e approvvigionando Neri, e lo stesso colpito.

Ora il centro-sinistra non dispone più della maggioranza in quanto da 17 consiglieri si è ridotto a 13 su un totale di 30 (9 dc, 2 psi, 1 psdi). Il clausurato, fatto meno del tempo, se sono la conseguenza della incapacità di questa giunta e degli uomini che la compongono di affrontare e risolvere i problemi dello sviluppo economico e sociale di Alghero, come quello relativo all'industria, all'agricoltura e al turismo, e dello sviluppo edilizio:

**Nel Sassarese**

I parlamentari del PCI al convegno sui problemi agrari

SASSARI, 17. A Pattada e a Ozieri si sono svolti gli annuncianti convegni dei gruppi parlamentari comunisti del Senato, della Camera e del Consiglio regionale, organizzati dalla Commissione agraria della Federazione comunista di Sassari, a proseguimento dell'inchiesta sui contratti agrari, particolarmente di quelli a più pescio, inchiesti che i gruppi parlamentari comunisti stanno conducendo in Sardegna.

Nei due convegni si è avuto un vivace dibattito, nel quale sono intervenuti oltre 20 agricoltori, periti agrari, consiglieri comunali e altri su problemi relativi all'ordinamento dell'onorevole Ignazio Pirastu che ha illustrato il progetto di legge per la modifica del contratto di tipo paesano, mentre il deputato dc e comunista sì è accorto a presentare la conclusione delle inchieste in corso e dopo aver raccolto sue germe e proposte dalla categoria interessata.

A Pattada al centro del dibattito sono stati i terreni di proprietà del Comune e i rapporti fra l'amministrazione comunale e i pastori, nei vari interventi è prevalsa la tesi che il Comune deve trovare il modo di concedere i terreni pascolativi a coloro che lavorano, con contratti a lungo scadenza, e di favorire così la valorizzazione e la trasformazione dei terreni ereditari. L'orientamento modernizzante per lo sviluppo e il riavvio di tutta l'economia e la società sarda.

A Ozieri sono sorti i problemi degli assegnatari che rivendevano di diventare subito proprietari delle terre che lavorano dei quartieri, dei comuni, e degli affittuari, tutti banditi austri, al superamento di ogni controlli, sbandierando postura e questo fine l'iniziativa legislativa del gruppo comunista.

I lavori sono stati presieduti dal sen. Polano. Erano presenti e sono intervenuti nel dibattito il sen. Luigi Pirastu, dc di Ozieri, Pirastu, Rocco, deputato, Luigino, deputato, membro della FPCI. Gli oltre 30 deputati eletti nei congressi comunali nel corso dei lavori congressuali, svilupperanno il dibattito sui temi: «Una nuova organizzazione giovanile socialista autonoma dei partiti di sinistra».

Gli assessori socialisti e socialdemocratici si dichiarano disposti a dimettersi in una seduta del Consiglio nella speranza che nel frattempo la rotura possa essere ricomposta - Il giudizio del gruppo consiliare del PCI

**Dal nostro corrispondente**

AQUILA, 17. Lo sfacelo del centrosinistra al Comune dell'Aquila è giunto ad un punto tale che difficilmente potrà trovare una qualsiasi composizione, tanto che, sempre più frequentemente, negli ambienti cosiddetti ben informati, si parla di commissari prefettizio e di ricorso a nuove elezioni.

Dal 14 maggio il sindaco ed i tre assessori dc hanno rimesso nelle mani del prefetto le loro dimissioni infischiettandone dei poteri del Consiglio comunale e disprezzando le più elementari regole democratiche. Gli assessori socialisti e socialdemocratici, che fino ad ora si era rifiutato categoricamente di dimettersi, dopo la minaccia del direttore delle deleghe da parte del sindaco, sembrano scesi a più miti propositi dichiarandosi disposti a dimettersi a condizione che ciò avvenga nel corso di una riunione del Consiglio, e siccome è risaputo che la DC non convocherà il Consiglio sino a quando non avrà la certezza di uscire in qualche modo dalla crisi, i socialisti sperano nel frattempo di ricevere le spaccature esistenti tra i partiti del centrosinistra e di poter continuare ad amministrare la barcollante barca municipale.

Il centro-sinistra a Quartu si è retto finora attraverso compromessi e patteggiamenti: la soluzione dei problemi pubblici di vitale importanza è stata continuamente rinviata.

Prendendo atto delle dimissioni del sindaco, i consiglieri dc del PCI e del PSIUP, in un appello invitano la popolazione a unirsi e a battersi per consentire la formazione di una giunta meritabile della fiducia di tutti i cittadini.

Il PCI e il PSIUP hanno altresì preso atto delle dichiarazioni del capogruppo del Psi, compagno Capra, il quale ha sollecitato le dimissioni dell'intera giunta e invitano gli assessori del suo partito a rassegnare le dimissioni. Il compagno Cabras ha invitato a dimettersi anche il vice sindaco, compagno Piero Podda.

All'Aquila la coalizione di centrosinistra, nata stentatamente dopo le elezioni del '63, non ha nemmeno saputo assicurare una amministrazione stabile alla città. E' la stessa DC a confermare questo severo giudizio, quando afferma che «non si è mai potuta garantire alla città una amministrazione che avesse i requisiti della stabilità e della concretezza nella

azione amministrativa».

Rosa da contrasti interni tra i gruppi politici e tra le persone degli stessi gruppi, la coalizione di maggioranza non ha saputo realizzare neppure in parte lo stesso programma già arretrato ed insufficiente che si era dato all'atto della sua costituzione. Dalle elezioni amministrative del 1964, in 19 mesi di vita, sempre sull'orlo della crisi, la maggioranza ha convocato soltanto quattro volte il Consiglio ed anche in quelle occasioni ha dimostrato tutta la sua impotenza rinviando le questioni fondamentali in discussione.

Illuminati sono al riguardo le vicende della mancata municipalizzazione del dazio, della nettezza urbana e dei traffici urbani.

Così è rimasta lettera morta l'applicazione della legge 167 e del piano regolatore con il risultato dell'aggravarsi della crisi edilizia, della esasperazione della speculazione delle aree fabbricabili e dell'aumento della disoccupazione nel settore edilizio.

Il gruppo dei consiglieri comunisti, in un suo documento, ritiene che per uscire dall'attuale situazione di marasma politico e di caos amministrativo, e per venir fuori dalle scie della crisi permanente, in cui il centro sinistra ha gettato il Comune dell'Aquila, sia necessario anzitutto respingere i manifesti volantini, tendendo principalmente a nascondere il fallimento di una formula: quella del centrosinistra, che trasferita a forza dal centro alla periferia, si porta dietro tutte le debolezze ed i contrasti oltre che la tendenza a indebolire le fondamentali istituzioni democratiche e repubbliche, mortificando il dibattito e frenando ogni autonoma iniziativa degli enti locali.

All'Aquila la coalizione di centrosinistra, nata stentatamente dopo le elezioni del '63, non ha nemmeno saputo assicurare una amministrazione stabile alla città. E' la stessa DC a confermare questo severo giudizio, quando afferma che «non si è mai potuta garantire alla città una amministrazione che avesse i requisiti della stabilità e della concretezza nella

**g. d. v.**

**Al Consiglio regionale sardo**

## Seduta solenne con la partecipazione dei deputati e senatori

Saranno discussi i rapporti esistenti tra organi regionali e statali - L'intervento del compagno Nioi sul programma esecutivo di rinascita

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI, 17. Il 2 di luglio l'Assemblea regionale sarda si riunirà in seduta solenne, con la partecipazione dei parlamentari della Camera e del Senato.

La seduta congiunta è stata richiesta dal gruppo comunista allo scopo di esaminare i rapporti esistenti tra organi regionali e statali, in un periodo in cui la linea stessa del piano rivolta a ricercare uno sviluppo economico e sociale dell'isola attraverso l'intervento di tipo coloniale dei gruppi monopolistici della Stato. Perciò i comunisti si battoneranno perché la seduta solenne del consiglio sardo, presente i parlamentari nazionali, non si riduca a una cerimonia, ma nel corso di una cerimonia, sia pure di breve durata, si discuta di quanto è possibile fare per la conquista di migliori condizioni di esistenza e di un ulteriore arricchimento del tessuto produttivo della regione.

Un esame dei dati - ha detto Rossitto - ci indica la giustezza della linea del superamento definitivo di qualsiasi impostazione perquisitiva; in alcuni settori, infatti, la giusta pratica della contrattazione articolata ci ha consentito di realizzare risultati che sono uguali, e qualche volta superiori, alla media nazionale. Noi dobbiamo essere consapevoli che il padronato sfrutta le difficoltà delle piccole e medie aziende per realizzare intorno ad una politica di blocco salariale, un fronte unico del padronato italiano. La questione, quindi, dell'orientamento dei lavoratori sui problemi della piccola e media impresa diventa in Sicilia una decisione.

Noi dobbiamo essere consapevoli che la seduta solenne del consiglio sardo, presente i parlamentari nazionali, non si riduca a una cerimonia, sia pure di breve durata, si discuta di quanto è possibile fare per la conquista di migliori condizioni di esistenza e di un ulteriore arricchimento del tessuto produttivo della regione.

Per questo il gruppo comunista condanna ancora una volta il tipo di sviluppo industriale astricolo finora perseguitato, e ribadisce la validità di una linea politica che sia fondata sulla valorizzazione e lo sfruttamento delle risorse locali, sulla discussione conflittuale delle iniziative e sul ruolo primario delle società a partecipazione statale. Per portare avanti questa linea nuova, appena ormai necessario dare lavoro ad un bilancio politico diverso, il dibattito si singolarizza sui tempi di pianificazione del programma.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

E' intanto intervenuto il compagno Salvatore Nioi. Egli ha

concluso il compagno Nioi. Egli ha un voto che condanna e respinge il terzo programma esecutivo perché marcia su una linea contraria agli interessi del popolo sardo, ed è un voto che condanna da giunta Dentri di centro-sinistra che non è capace di farsi promotrice di una politica nuova.

&lt;p

Con un ricco e vario programma

# Si apre oggi a Terni il Festival dell'Unità

GUBBIO

## Contradditori sviluppi nella situazione al cementificio Marna

I proprietari hanno avanzato richiesta di sgombero degli operai che occupano da lungo tempo la fabbrica - Possibilità di una gestione cooperativa

Due diversi avvenimenti inaugurali: alle 18 «vernice» della mostra di pittura; alle 20,30 incontro di pugilato - Domenica comizio di Ingrao

Dal nostro corrispondente

TERNI, 17  
Oggi si apre il Festival provinciale dell'Unità: un programma articolato, denso di iniziative, ricco, originale. Lo annuncia visivamente una grande torre di tubi Innocenti installata al centro di Piazza della Repubblica una «U» gigante. Alla base, della torre è allestita la mostra dell'Unità: sui pannelli sono riprodotte le copie di 48 numeri del nostro giornale dal 1924 ad oggi, che segnano le tappe più importanti della storia e della lotta del popolo italiano. Al centro della città dunque rivive la storia, attraverso l'Unità.

Stasera il Festival si apre in due momenti diversi, in due sedi diverse, con due iniziative diverse: l'una di carattere culturale, l'altra sportiva. Alle 18 «vernice» della mostra di pittura alla Sala dell'Ente del Turismo in piazza Tacito. Alle 20,30 nel cortile del Liceo Taclito vi sarà l'incontro di pugilato Umbria-Lazio.

Possiamo anticipare che la Mostra dell'Unità ha raccolto un grande successo: 16 artisti esporranno. Si tratta di pittori e scultori affermati in Italia ed all'estero chi hanno risposto al nostro appello: «Un quadro all'Unità». Accanto a nomi noti troviamo quelli di artisti che si affacciano oggi alla ribalta. Sarà esposto un raro dipinto di Ugo Castellani: «Un operario che legge l'Unità». Sarà onorata così la memoria del grande artista ternano. Saranno esposti tre dipinti di un pittore polacco che si trovò a Terni nella guerra di Liberazione. Troviamo poi le firme famose di Ilario Clavarino, Aurelio de Felice, Luigi Marras, Ferdinando Allegretti, Palmiro Teofoli. Vi sono autori che si stanno affermando: Annamaria Piccioni, Giovanni Agnani, Donato Staro, Luciano

PERUGIA, 17  
È stato indetto dalle tre organizzazioni sindacali, CGIL-CISL-UIL, con comunicazione al presidente dell'Associazione dei comuni della provincia di Perugia, un primo sciopero di protesta di tre ore per il giorno 28 giugno p.v. interessante tutti i settori degli impianti (comunali, provinciali e sanitari).

Questa prima astensione dal lavoro è dovuta al mancato successo delle numerose richieste e colloqui avuti col presidente dell'ANCI provinciale, che pur dichiarandone la propria buona volontà, non hanno portato ad avviare trattative sulle questioni in sospeso che non possono essere risolte in rigore (conglobamento totale, indennità, accorgimenti, sistemazione e regramento personale avvenziono e giornaliero, ristrutturazione servizi e qualche funzionalità).

Le modalità dello sciopero verranno successivamente stabilite.

Alberto Provantini

CITTÀ DI CASTELLO

## Il poliambulatorio ENPAS ci vuole ma rimane il problema della riforma

Pregi e difetti dell'attuale organizzazione sanitaria - La situazione locale

CITTÀ DI CASTELLO, 17  
A proposito della conferenza stampa tenuta dal sindaco riguardante l'istituzione di un poliambulatorio dell'ENPAS in Città di Castello, noi non possiamo che essere perfettamente concordi nel riconoscere la utilità e nel sollecitarla.

Infatti da noi l'assistenza ENPAS, a causa della distanza da Perugia, avviene in forma indiretta e l'Ente non rimborsa agli assicurati le effettive spese sostenute ma soltanto una minima parte di esse, attenendosi ad un regolamento ormai talmente vecchio da essere ridicolo e con tariffe che nessun medico potrebbe decorosamente applicare. Inoltre il rigore burocratico è tale che basta il ritardo di un giorno nell'inoltro delle pratiche per vedersene annullate.

Tali sistemi sembrano studiati apposta per fare in modo da scoraggiare gli assicurati dell'ENPAS a servirsi dell'Istituto al quale invece versano ingenti contributi. Anzi il fatto di non tentare di chiedere rimborsi per spese effettivamente sostenute potrebbe avere un significato profilattico: evita gli ingorghi di bille che si determinano ogni volta che un assicurato ENPAS si vede tagliare del 50% le spese effettivamente sostenute.

Il problema secondo noi però rimane quello della riforma dell'assistenza sanitaria, che unisce gli innumerevoli Enti mutualistici, che ne semplifica la complicata burocrazia, che veramente riconosca a tutti i cittadini lo stesso diritto ad una ugual assistenza completa.

Ci sono in gioco grossi interessi economici che non possono più oltre essere ignorati in una zona della quale è nota la depressione e che non può trarre conforto alcuni dai telegrammi e dalle assicurazioni dei sostegnatori e dei parlamentari della DC ed alleati vari che non sono mai - e neppure in questo caso - seguite dai fatti.

In tale sistema nuovo dovrebbero operare tutti i medici nel riconoscimento del prestigio e della socialità della loro funzione altamente umanitaria e sempre ad altissimo livello intellettuale, oltre che a parola anche nelle retribuzioni e nel riconoscimento ad essi come categoria dei diritti ormai acquisiti da ogni altra categoria di lavoratori dello stesso livello e dello stesso grado.

D'altronde i poliambulatori attuali non sono esenti da difetti: in un poliambulatorio il malato non paga la visita ma non è libero di scegliersi il medico ed il medico stesso assume spesso un atteggiamento funzionario che ne snaturà il carattere di curante.

Opinabile, per quanto si riferisce ai sensi unici, quello istituito sulla vecchia Flaminia da cui, venendo da Foligno, si potrà accedere al Ponte Garibaldi soltanto da Via delle Letture e da Via Nursina e ciò

per non avere voluto disciplinare la sosta in Via Flaminia. Eccessivo è poi il provvedimento di chiusura totale del traffico nel centro storico dal ore 1 alle 5 che rischia, se rigorosamente attuato, di creare seri inconvenienti alla molta gente che nella stagione estiva si intrattiene a Spoleto particolarmente durante il periodo del Festival.

E' giusto prendere misure contro i rumori, ma ciò può farci senza ricorrere a drastiche «chiusure» del traffico, che servono soltanto a scoraggiare la permanenza dei turisti di transito nella città.

Noi riteniamo che sarebbe opportuna una riconsiderazione di almeno una parte dei provvedimenti presi la cui improntunità può essere sfuggita al Commissario, certo non al corrente delle esigenze cittadine, ma sorprende passo esserlo a coloro che sono stati nell'occasione chiamati a dar consiglio.

Al medico vengono spesso imposti ritmi che non gli consentono di svolgere con piena

# schermi e ribalte

ANCONA

GOLDONI Pass-word, uccide agente Gordon

METROPOLITAN Nessuno mi può giudicare

MARCHETTI Non sono un assassino

MINTZ, Bonham, agente Z-7 SUPERCINEMA LOPPI Danza di guerra per Ringo

Tutti a casa AL HAMBRA Tutti a casa

TUTTI A CASA Camera blindata ROSSINI (Senigallia) Il muro dei dollari

ASCOLI PICENO VENTIDIO 1.000 dollari per un Winchester

PERUGIA LILLI Le stagioni del nostro amore

TURRINO Il sole di Dryfork City

LUX Dom, come ti amo

MIGNON Una donna senza volto

MODERNISSIMO I bucanieri

ORVIETO SUPERCINEMA Non sono un assassino

PALAZZO Sette dollari sul rosso

CORSO Sette dollari sul rosso

AVEZZANO IMPERO Il nostro agente Flint

VALENTINO Non sono un assassino

CAGLIARI PRIME VISIONI

ALFIERI Il gigante della roccia del falco

ARISTON Operazione poker

EDEN Tu lo leggi negli occhi

FILMMA Matrimonio alla francese

MAXIMUS Linea rossa 7.000

NUOVO CINE Danza di guerra per Ringo

OLYMPIA Sherlock Holmes, notte di terrore

SECONDE VISIONI

ADRIANO L'unico curatore di re Artù

ASTORIA Una moglie americana

CORALLO Adulterio all'italiana

DUE PALME Il colpo della fenice

ODEON Svegliati e uccidi

QUATTRO FONTANE Battiamo insieme il twist

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Prestate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA

**LETTERE  
ALL'Unità**

l'agganciamento non era determinante, non era fondamentale, che la missione della Gemini 9 era completamente riuscita, ecc. ecc. La RAI insomma ha preferito insistere sul tema propagandistico nell'illusione di far credere che ormai il primato spaziale appartiene all'America e che i sovietici hanno perduto ogni speranza di sbucare per primi sulla Luna.

Obiettivamente parlando, al di fuori cioè di ogni preferenza politica, io non ne sarei tanto sicuro. E sarà interessante, sig. direttore, vedere come si comporterà la RAI in occasione della prossima impresa spaziale sovietica.

Distinti saluti.  
Prof. RICCARDO PORTENTI (Trieste)

**Una lettera  
del prof. Biocca  
sull'elezione  
del Rettore Martino**

Caro Alicata,  
il mio atteggiamento in relazione alla crisi nell'Università di Roma, come primo firmatario della lettera aperta al Presidente della Repubblica, di denuncia delle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 corrente.

«

Concordo con quanto affermato nel comunicato stesso e cioè che il considerabile numero di voti riuniti dal prof. Montalenti, uno dei firmatari della lettera sulle violenze nazi fasciste, mi permette, credo, di continuare ad esprimere con uguale sincerità tutto il mio pensiero, anche a proposito della elezione del nuovo Rettore e del comunicato del gruppo studentesco G.A., riportato sull'Unità del 16 cor